

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(FORLANI)

di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia

(BONIFACIO)

col Ministro del Tesoro

(STAMMATI)

e col Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

(DONAT-CATTIN)

NELLA SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 1976

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo de L'Aja del 28 novembre 1960, relativo al deposito internazionale dei disegni o modelli industriali, con Protocollo e Regolamento di esecuzione, e dell'Atto di Stoccolma del 14 luglio 1967 complementare all'Accordo suddetto

ONOREVOLI SENATORI. — Il nostro ordinamento giuridico disciplina con norme di carattere generale, contenute nel codice civile, e con norme di carattere speciale, contenute in alcune leggi speciali, la concessione dei brevetti per invenzioni industriali, per modelli industriali e per marchi d'impresa.

Per quanto riguarda, in particolare, i « modelli industriali » è da rilevare, anzitutto, che sotto tale unica denominazione vengono compresi, in Italia, sia i modelli di utilità

(le cosiddette piccole invenzioni industriali) sia i modelli o disegni ornamentali.

Il regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, pur disponendo norme comuni di carattere generale per i modelli industriali, contiene, poi, disposizioni specifiche per i modelli di utilità e per i modelli o disegni ornamentali.

Con il presente provvedimento si lascia impregiudicata la situazione della protezione legale dei modelli di utilità i quali, in relazione anche agli studi in corso nell'am-

bito dei Paesi della Comunità economica europea, saranno oggetto di riforma.

Per i modelli o disegni industriali, in Italia comunemente denominati modelli o disegni ornamentali, occorre, in via preliminare, considerare che l'aumentata importanza della produzione industriale ed artigianale, ispirate ad un concetto d'arte, ha reso e rende sempre più interessante la possibilità di poter proteggere tale produzione anche dal punto di vista della concezione estetica che le dà forma, così che gli autori di tali forme artistiche applicate all'industria abbiano la possibilità di perseguire chi intende plagiare il risultato del loro sforzo creativo. È ovvio che tale protezione assume maggiore importanza se può venire con facilità assicurata anche fuori dello Stato di origine, cioè ovunque sussista o può sussistere una situazione concorrenziale.

Con l'intento di raggiungere tale scopo, nel 1925 fu concluso a L'Aja un accordo internazionale (poi riveduto nel 1934 a Londra), secondo il quale era possibile effettuare, presso il « Bureau international pour la protection de la propriété industrielle », seguendo determinate modalità, un deposito internazionale unico di disegni o modelli industriali, cui gli Stati aderenti all'Accordo medesimo riconoscevano gli stessi effetti stabiliti dalla legislazione interna per i depositi effettuati direttamente nei loro uffici nazionali.

Di tale Accordo, tuttavia, per ragioni varie, fanno parte solo 14 Stati. L'Italia non vi ha aderito, soprattutto per il fatto che la possibilità in esso prevista di depositare i disegni e i modelli da proteggere in plico sigillato, cioè sotto forma segreta, non è in accordo con i principi generali cui si ispira la nostra legislazione in materia.

La revisione dell'anzidetto Accordo de L'Aja era all'ordine del giorno della conferenza di revisione dell'« Unione internazionale di Parigi per la protezione della proprietà industriale » che ha avuto luogo a Lisbona nel 1958, ma ne fu rimandata la conclusione ad una successiva conferenza internazionale da tenersi nel 1960, per meglio approfondire i problemi inerenti a tale revisione e per studiare le condizioni che

avrebbero potuto favorire la partecipazione di altri Stati all'Accordo.

Detta conferenza, tenutasi a L'Aja dal 14 al 28 novembre 1960, ha elaborato l'Accordo di cui con il presente disegno di legge si propone la ratifica, caratterizzato da un complesso di elementi formali e sostanziali che implicano non solo un correttivo fondamentale della precedente Convenzione, ma anche un'evoluzione del sistema che, nella sua attualità sviluppa le garanzie fondamentali richieste dalla produzione industriale in questo settore.

Ed infatti, dopo aver precisato il significato di alcuni termini giuridici, frequentemente adoperati nel contesto (art. 2), l'Atto fissa la procedura per depositare i disegni o modelli industriali presso l'Ufficio internazionale, determinando le persone che possono effettuare il deposito (art. 3), il modo come può essere eseguito, vale a dire direttamente o attraverso l'Amministrazione nazionale di uno Stato contraente (art. 4) nonché le formalità del deposito medesimo (articolo 5). Chiarito che il deposito internazionale è da considerare come effettuato alla data in cui l'Ufficio ha ricevuto la domanda o lo registra (art. 6, secondo comma), l'Atto, innovando sull'Accordo del 1934, introduce un nuovo sistema di pubblicazione attraverso un « Bollettino internazionale dei disegni o modelli » periodico, che l'Ufficio invia nel più breve tempo possibile alle Amministrazioni nazionali. Il depositante ha però la facoltà (quarto comma) di domandare il rinvio della pubblicazione fino al termine massimo di dodici mesi a decorrere dal deposito internazionale, e, in caso di rivendicazione di priorità, dalla data che dà luogo a detta priorità — nel caso che il depositante si valga di tale facoltà — l'Ufficio internazionale tiene segreta la registrazione in modo che il pubblico non può prendere conoscenza dei documenti ed oggetti relativi al detto deposito se non dopo la scadenza del termine fissato.

L'Atto precisa inoltre che negli Stati contraenti gli effetti del deposito sono identici a quelli che si sarebbero verificati se il depositante avesse adempiuto a tutte le formalità previste dalla legge nazionale per otte-

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nere la protezione e se l'Amministrazione di tale Stato avesse compiuto tutti gli atti amministrativi necessari (art. 7), lasciando, peraltro, la possibilità allo Stato contraente, la cui legislazione prevede il rifiuto della protezione a seguito di un esame amministrativo d'ufficio od a seguito dell'opposizione di un terzo, di notificare nel termine di sei mesi all'Ufficio internazionale la non rispondenza del disegno o modello ai requisiti prescritti dalla propria legge. Trascorso tale termine senza alcuna contestazione, il deposito internazionale inizia a produrre i suoi effetti (art. 8).

Con l'articolo 10 si stabilisce che il deposito può essere rinnovato ogni cinque anni mediante pagamento entro l'ultimo anno di ciascun quinquennio delle tasse di rinnovo fissate dal regolamento, mentre con l'articolo 11 si fissa la durata minima della protezione che deve essere accordata da uno Stato contraente ai disegni o modelli oggetto di un deposito internazionale, nella misura di dieci anni dalla data di deposito se questo è stato oggetto di rinnovo, e di cinque anni in caso di mancato rinnovo.

Viene, peraltro, fatta salva l'eventualità di un prolungamento della protezione qualora la legislazione di uno Stato contraente preveda per i disegni o modelli, oggetto di un deposito nazionale, una protezione superiore ai dieci anni.

Il deposito internazionale produce gli stessi effetti giuridici in ciascuno degli Stati contraenti, come se fosse stato in essi eseguito. Secondo la prevalente opinione, ha fondamentalmente carattere dichiarativo. Conseguentemente, fra gli effetti di diritto sostanziale che dal deposito internazionale derivano vi è anche quello della durata della protezione, secondo le norme delle legislazioni nazionali. La validità del deposito internazionale, acquisita mediante i successivi rinnovi quinquennali, è pertanto la base per ottenere la protezione per tutta la durata stabilita dalle legislazioni nazionali. Questa durata tuttavia non può essere inferiore ai minimi previsti in via generale, cioè per tutti gli Stati contraenti, dall'articolo 11, comma primo, lettera a) dell'Accor-

do. Per gli Stati firmatari del Protocollo annesso allo stesso Accordo — fra i quali l'Italia — non può essere inferiore a quindici anni dalla data del deposito internazionale.

Con l'articolo 14, per tener conto delle disposizioni legislative vigenti in alcuni Stati che consentono di apporre un contrassegno o una menzione di deposito del disegno o modello sull'oggetto in cui è incorporato, è stato previsto che uno Stato, pur non potendo esigere la apposizione del suddetto contrassegno per riconoscere il diritto, può richiederla a qualsiasi altro fine. Si precisa, peraltro, che la presenza della menzione di deposito in parola non può in alcun modo essere interpretata come rinuncia implicita alla contemporanea protezione a titolo di diritto d'autore o ad altro titolo, quando, in assenza di tale menzione, questa protezione può essere ottenuta.

Gli articoli 15, 16, 17, 18, 19 e 20 prevedono formalità di carattere amministrativo e modalità di applicazione dell'Accordo, parzialmente modificate dall'Atto di Stoccolma del 14 luglio 1967, che ha abrogato con il suo articolo 7, n. 2, gli articoli 19, 20, 21 e 22 dell'Accordo de L'Aja del 1960.

I rimanenti articoli riproducono le clausole di carattere generale attinenti all'adesione, all'eventuale estensione dell'Accordo ai territori di cui uno Stato aderente assicura le relazioni internazionali, alla denuncia ed alla revisione dell'Accordo medesimo.

Nel Regolamento di esecuzione sono contenute le norme necessarie all'Ufficio internazionale per l'applicazione delle clausole dell'Accordo.

Come può dedursi da quanto esposto, l'Accordo de L'Aja del 28 novembre 1960, relativo al deposito internazionale dei disegni e modelli industriali, rappresenta non soltanto una revisione dell'Accordo de L'Aja del 6 novembre 1925, revisionato a Londra il 2 giugno 1934, ma anche una rielaborazione sistematica delle norme procedurali accompagnata dalla introduzione di nuove norme di carattere sostanziale e di primaria importanza, che hanno per l'Italia un rilievo determinante.

Infatti, come si è già accennato, l'Accordo de L'Aja 1960, eliminando alcune dispo-

sizioni di quello precedente non in armonia con la nostra legislazione in materia e massimamente quelle disposizioni che prevedevano il deposito internazionale sotto forma segreta, rende possibile la ratifica dello stesso, tenuto presente il nostro interesse alla realizzazione di una convenzione internazionale che valga a proteggere in un considerevole numero di Paesi i prodotti italiani sia industriali che artigianali dal punto di vista della loro concezione estetica.

Per effetto dell'articolo 31, comma terzo, dell'Accordo de L'Aja del 1960 l'Italia, divenendo parte solo dell'ultimo Atto di revisione e non del precedente del 1934, nè di quello originario del 1925, non è vincolata a questi ultimi due; verrà quindi applicata nei confronti dell'Italia esclusivamente la normativa contenuta nell'Accordo de L'Aja 1960. È quindi eliminata ogni questione sulla compatibilità dei primi due Accordi con la legislazione italiana.

L'Atto di Stoccolma si riferisce tanto all'Accordo de L'Aja del 1960 quanto ai precedenti del 1925 e del 1934; perciò questi ultimi sono menzionati nello stesso Atto di Stoccolma. Tuttavia solo le disposizioni riguardanti l'Accordo de L'Aja del 1960 avranno effetti giuridici nei confronti dell'Italia in quanto, come si è già affermato, solo l'ultimo Accordo verrà ratificato.

Le modifiche approvate a Stoccolma per l'Accordo de L'Aja con l'Atto complementare del 14 luglio 1967 sono esclusivamente di carattere formale.

Sono state introdotte nuove disposizioni di carattere amministrativo (articoli 2, 4, 7) e le clausole finali (articoli 8-10) per mettere in armonia la struttura amministrativa con quella della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale o per inquadrare l'Unione de L'Aja anche nella nuova Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (OMPI).

Le innovazioni — che sono del tutto analoghe a quelle introdotte negli altri Atti relativi alla proprietà industriale — riguardano:

l'istituzione di un'Assemblea composta dai rappresentanti di tutti gli Stati che han-

no ratificato l'Atto di Stoccolma o che vi hanno aderito (articolo 2);

le funzioni dell'Ufficio internazionale, che assume il Segretariato dei diversi organi dell'Unione particolare del deposito internazionale dei disegni o modelli industriali, specialmente per la preparazione delle riunioni e delle conferenze di revisione (articolo 3);

l'autonomia finanziaria riconosciuta all'Unione particolare; vengono precisate, da una parte le spese comuni alle altre Unioni gestite dai BIRPI e le spese proprie della stessa Unione particolare, dall'altra i proventi, derivanti soprattutto dal pagamento delle tasse relative al deposito internazionale predetto; è altresì stabilito che l'ammontare delle tasse viene fissato dall'Assemblea su proposta del Direttore generale, in modo che gli stessi proventi consentano almeno di coprire tutte le spese (articolo 4);

la procedura da seguire per apportare modificazioni all'Atto (articolo 5);

la modifica dell'Accordo de L'Aja del 1960 con la sostituzione del Direttore generale al Governo della Confederazione Svizzera per le varie competenze a quest'ultimo attribuite, nonché l'abrogazione degli articoli 19, 20, 21 e 22 dell'Atto 1960 (riguardante la parte finanziaria che ha trovato nuove regolamentazioni nell'Atto di Stoccolma, come si è già detto).

Le clausole finali sono identiche a quelle introdotte negli altri strumenti internazionali modificati nella Conferenza diplomatica di Stoccolma allo scopo di uniformarsi ai criteri e ai principi generalmente applicati, soprattutto dalle Convenzioni delle Organizzazioni specializzate delle Nazioni Unite.

Infine va osservato che il comma *b)* dell'articolo 8 dell'Atto di Stoccolma stabilisce che la ratifica o l'adesione allo stesso Atto da parte di un Paese, vincolato dall'Atto del 1934, implica automaticamente la ratifica dell'Atto aggiuntivo di Monaco del 18 novembre 1961; ma lo stesso comma fa una tacita eccezione per tale estensione *ipso jure* dell'oggetto della ratifica in favore dei Paesi,

come l'Italia, che non sono vincolati all'Atto del 1934, ma che ratificheranno solo l'Accordo de L'Aja del 28 novembre 1960. Invero questa estensione è prevista esclusivamente per i Paesi vincolati dall'Atto del 1934.

La circostanza che alcuni istituti previsti dall'Accordo in oggetto risultano differenti da quelli della legge nazionale sui modelli industriali, rende necessaria l'eliminazione di tali difformità attraverso opportune modifiche da apportare alla legge interna, dato che le disposizioni di questa offrono ai prodotti industriali ed artigianali una protezione che, in taluni casi, è da considerarsi, ormai, insufficiente e, ad ogni modo, meno favorevole per i titolari dei brevetti di quanto non lo sia quella prevista nell'Accordo.

Da qui l'esigenza che, contemporaneamente alla ratifica del predetto Accordo, si provveda al prolungamento della durata della protezione, in guisa da uniformarsi a quanto al riguardo stabilito dall'Accordo e dall'annesso Protocollo, ed a delegare al Governo il compito di modificare le disposizioni legislative in vigore sui modelli industriali adattandole alla nuova disciplina che le norme del predetto Accordo vengono a configurare.

Per quel che riguarda il maggior onere finanziario che può derivare allo Stato per effetto della ratifica, si deve tener conto della norma generale dell'Atto di Stoccolma (articolo 4), per cui l'ammontare delle tasse è stabilito in modo che gli introiti dell'Unione particolare, provenienti dalla riscossione delle tasse, dovute dai depositanti, o da altre risorsero (come ad esempio dalla vendita delle pubblicazioni concernenti la Unione particolare), coprano almeno le spese dell'Ufficio internazionale attinenti all'Unione particolare de L'Aja. Il maggior onere finanziario deriva quindi soprattutto dalla costituzione del « fondo di cassa » — che nell'Accordo de L'Aja del 1960 veniva denominato « fondo di riserva » e determinato in Franchi svizzeri 250.000, con l'abrogato articolo 20 — formato non solo dall'attivo della gestione del servizio, cioè « dall'eccesso degli introiti », come viene specificato nell'Atto di Stoccolma, ma anche, in caso d'insufficienza, da un versamento unico effettua-

to da ciascuno Stato dell'Unione particolare. Inoltre se il Fondo di cassa diviene insufficiente, l'Assemblea ne decide l'aumento.

L'ammontare del pagamento iniziale di ciascun Paese a tale fondo (articolo 4), o della sua partecipazione a un aumento è proporzionale al contributo versato dal Paese stesso, quale membro della Unione di Parigi per la protezione della proprietà industriale, al bilancio della medesima per l'anno in cui il fondo di cassa è costituito o l'aumento è deciso.

La delega legislativa dovrà avere per oggetto le disposizioni necessarie per adeguare la legislazione in vigore alle norme dell'Accordo de L'Aja del 1960 e dell'Atto complementare di Stoccolma del 1967. Dovrà essere stabilito, anzitutto, che il deposito internazionale produrrà in Italia gli stessi effetti giuridici che se fosse stato ivi effettuato, indipendentemente dall'essere o non l'Italia lo Stato d'origine (articolo 7, comma secondo, dell'Accordo). Inoltre, secondo l'articolo 7 dell'Accordo, il deposito può essere effettuato direttamente o tramite l'Amministrazione nazionale di uno Stato contraente, quando questo è da considerarsi Stato d'origine; occorre quindi una scelta fra i due sistemi di deposito prospettati. Si stabilirà che tale deposito avverrà tramite l'Amministrazione italiana, quando il nostro Paese è da considerarsi Stato d'origine. La Amministrazione competente, in tal senso, a inoltrare la domanda per il deposito internazionale, potrà identificarsi con l'Ufficio centrale brevetti o con gli Uffici periferici incaricati di ricevere i depositi delle domande, secondo quanto sarà precisato dal decreto delegato.

La durata della protezione non potrà essere inferiore a quindici anni — in base al Protocollo annesso all'Accordo, firmato anche dall'Italia, come sopra già si è affermato — con la facoltà del depositante di frazionare tale periodo in tre di cinque anni ciascuno. Considerata la grande varietà di modelli e disegni ornamentali e la conseguente esigenza di differenti periodi di protezione, l'accordata facoltà di frazionamento sembra particolarmente vantaggiosa per

il depositante, che potrà servirsi di volta in volta del termine più opportuno senza eccessivo e preventivo onere di tasse, in quanto queste saranno pagate proporzionalmente alla durata della protezione.

Sarà anche stabilito che il depositante potrà rinunciare, in applicazione dell'articolo 13 dell'Accordo, agli effetti giuridici del suo deposito internazionale per tutti o parte degli Stati contraenti e, in caso di deposito multiplo, per una parte dei modelli o disegni oggetto di tale deposito.

Al maggior onere finanziario calcolato approssimativamente in dieci milioni an-

nui di lire, si provvederà mediante un ulteriore aumento delle tasse di brevetto per modelli e disegni industriali. Un aumento è già stato apportato a questi brevetti con provvedimento del competente Ministro delle finanze. Si tratterà quindi di integrare e proporzionare le tasse, così aumentate, alla maggior durata dei brevetti, con una progressione analoga a quella già stabilita per i brevetti d'invenzione industriale.

I problemi giuridici dello speciale settore della moda saranno presi in considerazione e risolti con la futura riforma generale della legge sui disegni e modelli.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti Atti internazionali:

a) Accordo de L'Aja relativo al deposito internazionale dei disegni o modelli industriali del 6 novembre 1925, riveduto a Londra il 2 giugno 1934 e a L'Aja il 28 novembre 1960, con Protocollo e Regolamento di esecuzione;

b) Atto di Stoccolma del 14 luglio 1967 complementare all'Accordo suddetto.

**Art. 2.**

Piena ed intera esecuzione è data agli Atti internazionali di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità, rispettivamente, all'articolo 26 dell'Accordo de L'Aja e all'articolo 9 dell'Atto di Stoccolma.

**Art. 3.**

Ai disegni o modelli industriali che formino oggetto di deposito internazionale ai sensi degli Atti internazionali di cui all'articolo 1 si applicano le disposizioni legislative vigenti in materia di disegni o modelli ornamentali in quanto compatibili con le disposizioni dell'Accordo di cui alla lettera a) dell'articolo 1.

**Art. 4.**

Il Governo è autorizzato ad emanare, nel termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto avente valore di legge ordinaria, le norme neces-

sarie per dare esecuzione agli Atti internazionali di cui all'articolo 1, secondo i principi e criteri direttivi seguenti:

1) il deposito internazionale, effettuato secondo la procedura stabilita dall'Accordo de L'Aja del 1960, produrrà effetti giuridici in Italia, anche se lo Stato d'origine dei modelli o disegni, secondo le norme di detto Accordo, è un altro Paese;

2) il deposito internazionale di modelli o disegni industriali, per i quali l'Italia è lo Stato d'origine, dovrà essere effettuato tramite l'Amministrazione italiana;

3) il deposito dovrà essere rinnovato ogni cinque anni, a decorrere dalla data di registrazione presso l'Ufficio internazionale. La durata massima del brevetto è di quindici anni;

4) la tassa sulle concessioni governative per gli atti amministrativi riguardanti i modelli o i disegni ornamentali sarà proporzionata alla durata dei brevetti, con una progressione analoga a quella dei brevetti per invenzioni industriali.

Con lo stesso decreto saranno stabiliti i compiti delle singole Amministrazioni per l'applicazione degli Atti internazionali, di cui all'articolo 1, e dettate le disposizioni di carattere procedurale, da coordinare con quello dei predetti Atti internazionali; in particolare, le disposizioni per la rinuncia totale o parziale agli effetti giuridici derivanti dal deposito internazionale.

#### Art. 5.

All'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire 10 milioni annui, si fa fronte per l'anno finanziario 1977 mediante corrispondente riduzione del fondo speciale iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per lo stesso anno.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARRANGEMENT DE LA HAYE CONCERNANT DE DEPOT INTERNATIONAL  
DES DESSINS OU MODELES INDUSTRIELS DU 6 NOVEMBRE 1925,  
REVISE A LONDRES LE 2 JUIN 1934 ET A LA HAYE LE 28 NOVEMBRE 1960

Les Etats contractants,

Animés du désir d'offrir aux créateurs de dessins ou modèles industriels la faculté d'obtenir, par un dépôt international, une protection efficace dans un plus grand nombre d'Etats;

Estimant qu'à cet effet il convient de réviser l'Arrangement concernant le dépôt international des dessins ou modèles industriels signé à La Haye le 6 novembre 1925 et révisé à Londres le 2 juin 1934;

Sont convenus de ce qui suit:

Article premier

1. Les Etats contractants sont constitués à l'état d'Union particulière pour le dépôt international des dessins ou modèles industriels.

2. Seuls les Etats membres de l'Union internationale pour la protection de la propriété industrielle peuvent être partie au présent Arrangement.

Article 2

Au sens du présent Arrangement, il faut entendre par:

*Arrangement de 1925.* — L'Arrangement de La Haye concernant le dépôt international des dessins ou modèles industriels du 6 novembre 1925.

*Arrangement de 1934.* — L'Arrangement de La Haye concernant le dépôt international des dessins ou modèles industriels du 6 novembre 1925, révisé à Londres le 2 juin 1934.

*Le présent Arrangement.* — L'Arrangement de La Haye concernant le dépôt international des dessins ou modèles industriels, tel qu'il résulte du présent Acte.

*Le Règlement.* — Le Règlement d'exécution du présent Arrangement.

*Bureau International.* — Le Bureau de l'Union internationale pour la protection de la propriété industrielle.

*Dépôt international.* — Un dépôt effectué auprès du Bureau international.

*Dépôt national.* — Un dépôt effectué auprès de l'Administration nationale d'un Etat contractant.

*Dépôt multiple.* — Un dépôt comprenant plusieurs dessins ou modèles.

*Etat d'origine d'un dépôt international.* — L'Etat contractant où le déposant a un établissement industriel ou commercial effectif et sérieux ou si le déposant a de tels établissements dans plusieurs Etats contractants, celui de ces Etats contractants qu'il a désigné dans sa demande; s'il n'a pas un tel établissement dans un Etat contractant, l'Etat contractant où il a son domicile; s'il n'a pas son domicile dans un Etat contractant, l'Etat contractant dont il est le ressortissant.

*Etat procédant à un examen de nouveauté.* — Un Etat dont la législation nationale prévoit un système qui comporte une recherche et un examen préalables d'office, effectués par son Administration nationale et portant sur la nouveauté de tous les dessins ou modèles déposés.

### Article 3

Les ressortissants des Etats contractants ou les personnes qui, bien que n'étant pas ressortissantes de l'un de ces Etats, sont domiciliées ou ont un établissement industriel ou commercial effectif et sérieux sur le territoire de l'un desdits Etats, peuvent déposer des dessins ou modèles auprès du Bureau international.

### Article 4

1. Le dépôt international peut être effectué au Bureau international:
  - 1) directement, ou
  - 2) par l'intermédiaire de l'Administration nationale d'un Etat contractant si la législation de cet Etat le permet.
2. La législation nationale de tout Etat contractant peut exiger que tout dépôt international pour lequel cet Etat est réputé Etat d'origine soit présenté par l'intermédiaire de son Administration nationale. Le défaut d'observation d'une telle prescription n'affecte pas les effets du dépôt international dans les autres Etats contractants.

### Article 5

1. Le dépôt international comporte une demande, une ou plusieurs photographies ou toutes autres représentations graphiques du dessin ou modèle ainsi que le paiement des taxes prévu par le Règlement.
2. La demande contient:
  - 1) la liste des Etats contractants dans lesquels le déposant demande que le dépôt international produise ses effets;
  - 2) la désignation de l'objet ou des objets auxquels le dessin ou modèle est destiné à être incorporé;
  - 3) si le déposant désire revendiquer la priorité visée à l'article 9, l'indication de la date, de l'Etat et du numéro du dépôt qui donne naissance au droit de priorité;
  - 4) tous autres renseignements prévus par le Règlement.
3. *a)* La demande peut en outre contenir:
  - 1) une courte description d'éléments caractéristiques du dessin ou modèle;
  - 2) une déclaration indiquant le nom du véritable créateur du dessin ou modèle;
  - 3) une requête d'ajournement de la publication telle que prévue à l'article 6, alinéa 4.*b)* Des exemplaires ou maquettes de l'objet auquel est incorporé le dessin ou modèle peuvent également être joints à la demande.
4. Un dépôt multiple peut comprendre plusieurs dessins ou modèles destinés à être incorporés dans des objets figurant dans la même classe de la classification internationale des dessins ou modèles visée à l'article 21, alinéa 2, chiffre 4.

## Article 6

1. Le Bureau international tient le Registre international des dessins ou modèles et procède à l'enregistrement des dépôts internationaux.

2. Le dépôt international est considéré comme ayant été effectué à la date à laquelle le Bureau international a reçu la demande en due forme, les taxes payables avec la demande et la ou les photographies, ou toutes autres représentations graphiques du dessin ou modèle ou, si elles n'ont pas été reçues simultanément, à la date à laquelle la dernière de ces formalités a été accomplie. L'enregistrement porte la même date.

3. *a)* Pour chaque dépôt international le Bureau international publie dans un bulletin périodique:

1) des reproductions en noir et blanc ou, à la requête du déposant, des reproductions en couleurs, des photographies ou toutes autres représentations graphiques déposées;

2) la date du dépôt international;

3) les renseignements prévus par le Règlement.

*b)* Le Bureau international doit envoyer, dans le plus court délai, le bulletin périodique aux Administrations nationales.

4. *a)* La publication visée à l'alinéa 3, lettre *a)* est, à la demande du déposant, ajournée pendant la période requise par celui-ci. Cette période ne peut excéder un délai de douze mois à compter de la date du dépôt international. Toutefois, si une priorité est revendiquée, le point de départ de cette période est la date de la priorité.

*b)* Pendant la période visée à la lettre *a)* ci-dessus le déposant peut à tout moment requérir la publication immédiate ou retirer son dépôt. Le retrait du dépôt peut être limité à un ou plusieurs Etats contractants seulement et, en cas de dépôt multiple, à une partie des dessins ou modèles compris dans ledit dépôt.

*c)* Si le déposant ne paye pas dans les délais prescrits les taxes exigibles avant l'expiration de la période visée à la lettre *a)* ci-dessus, le Bureau international procède à la radiation du dépôt et n'effectue pas la publication visée à l'alinéa 3, lettre *a)*.

*d)* Jusqu'à l'expiration de la période visée à la lettre *a)* ci-dessus, le Bureau international tient secret l'enregistrement d'un dépôt assorti d'une requête de publication différée, et le public ne peut prendre connaissance d'aucun document ou objet concernant ledit dépôt. Ces dispositions s'appliquent sans limitation de durée, pour autant que le déposant a retiré son dépôt avant l'expiration de ladite période.

5. A l'exception des cas visés à l'alinéa 4, le public peut prendre connaissance du Registre ainsi que de tous les documents et objets déposés au Bureau international.

## Article 7

1. *a)* Tout dépôt au Bureau international produit, dans chacun des Etats contractants désignés par le déposant dans sa demande, les mêmes effets que si toutes les formalités prévues par la loi nationale pour obtenir la protection avaient été remplies par le déposant et que si tous les actes administratifs prévus à cette fin avaient été accomplis par l'Administration de cet Etat.

*b)* Sous réserve des dispositions de l'article 11, la protection des dessins ou modèles ayant fait l'objet d'un dépôt enregistré au Bureau international est régie dans chacun des Etats contractants par les dispositions de la loi nationale qui s'appliquent dans ledit Etat aux dessins ou modèles

dont la protection est revendiquée par la voie du dépôt national et pour lesquels toutes les formalités ont été remplies et tous les actes administratifs ont été accomplis.

2. Le dépôt international ne produit pas d'effets dans l'Etat d'origine si la législation de cet Etat le prévoit.

### Article 8

1. Nonobstant les dispositions de l'article 7, l'Administration nationale d'un Etat contractant dont la législation nationale prévoit le refus de la protection à la suite d'un examen administratif d'office ou à la suite de l'opposition d'un tiers doit, en cas de refus, faire connaître, dans un délai de six mois, au Bureau international, que le dessin ou modèle ne satisfait pas aux exigences que cette législation impose en sus des formalités et actes administratifs visés à l'article 7, alinéa 1. Si le refus n'est pas notifié dans le délai de six mois, le dépôt international produit ses effets dans ledit Etat à compter de la date de ce dépôt. Toutefois, dans tout Etat contractant, qui procède à un examen de nouveauté, si un refus n'a pas été notifié au cours du délai de six mois, le dépôt international, tout en conservant sa priorité, produit ses effets dans ledit Etat à compter de l'expiration dudit délai, à moins que la législation nationale ne prévoie une date antérieure pour les dépôts effectués auprès de son Administration nationale.

2. Le délai de six mois visé à l'alinéa 1 doit se calculer à compter de la date à laquelle l'Administration nationale a reçu le numéro du bulletin périodique dans lequel l'enregistrement du dépôt international est publié. L'Administration nationale doit donner connaissance de cette date à tout tiers sur sa demande.

3. Le déposant a les mêmes moyens de recours contre la décision de refus de l'Administration nationale visée à l'alinéa 1 que s'il avait déposé son dessin ou modèle auprès de cette Administration; en tout état de cause, la décision de refus doit pouvoir faire l'objet d'un réexamen ou d'un recours. La notification de la décision doit indiquer:

- 1) les raisons pour lesquelles il a été statué que le dessin ou modèle ne répond pas aux exigences de la loi nationale;
- 2) la date visée à l'alinéa 2;
- 3) le délai accordé pour demander un réexamen ou présenter un recours;
- 4) l'Autorité à laquelle cette demande ou ce recours peuvent être adressés.

4. a) L'Administration nationale d'un Etat contractant dont la législation nationale comporte des dispositions de la nature de celles prévues à l'alinéa 1 et qui requièrent une déclaration indiquant le nom du véritable créateur du dessin ou modèle ou une description dudit dessin ou modèle, peut exiger que, dans un délai qui ne peut être inférieur à 60 jours à compter de l'envoi d'une requête à cet effet, par cette Administration, le déposant fournisse, dans la langue dans laquelle la demande déposée au Bureau international a été rédigée:

- 1) une déclaration indiquant le véritable créateur du dessin ou modèle;
- 2) une courte description soulignant les éléments caractéristiques essentiels du dessin ou modèle, tels qu'ils apparaissent dans les photographies ou autres représentations graphiques.

b) Aucune taxe n'est prélevée par une Administration nationale pour la remise d'une telle déclaration ou d'une telle description ou pour leur publication éventuelle par les soins de cette Administration nationale.

5. a) Chacun des Etats contractants dont la législation nationale comporte des dispositions de la nature de celles prévues à l'alinéa 1 doit en informer le Bureau international.

b) Si la législation d'un Etat contractant prévoit plusieurs systèmes de protection des dessins

ou modèles, et si l'un de ces systèmes comporte un examen de nouveauté, les dispositions du présent Arrangement, relatives aux Etats qui pratiquent un tel examen, ne s'appliquent qu'en ce qui concerne ce système.

#### Article 9

Si le dépôt international du dessin ou modèle est effectué dans les six mois suivant le premier dépôt du même dessin ou modèle dans un des Etats membres de l'Union internationale pour la protection de la Propriété Industrielle et si la priorité est revendiquée, pour le dépôt international, la date de la priorité est celle de ce premier dépôt.

#### Article 10

1. Le dépôt international peut être renouvelé tous les cinq ans par le seul paiement, au cours de la dernière année de chaque période de cinq ans, des taxes de renouvellement fixées par le Règlement.

2. Moyennant le versement d'une surtaxe fixée par le Règlement, un délai de grâce de six mois est accordé pour les renouvellements du dépôt international.

3. Lors du paiement des taxes de renouvellement, doivent être indiqués, le numéro du dépôt international et, si le renouvellement ne doit pas être effectué pour tous les Etats contractants où le dépôt est sur le point d'expirer, ceux de ces Etats où le renouvellement doit être effectué.

4. Le renouvellement peut être limité à une partie seulement des dessins ou modèles compris dans un dépôt multiple.

5. Le Bureau international enregistre et publie les renouvellements.

#### Article 11

1. a) La durée de la protection accordée par un Etat contractant aux dessins ou modèles ayant fait l'objet d'un dépôt international ne peut être inférieure à:

1) dix ans à compter de la date du dépôt international si ce dépôt a fait l'objet d'un renouvellement;

2) cinq ans à compter de la date du dépôt international en l'absence d'un renouvellement.

b) Toutefois si, en vertu des dispositions de la législation nationale d'un Etat contractant qui procède à un examen de nouveauté, la protection commence à une date postérieure à celle du dépôt international, les durées minimum prévues à la lettre a) sont calculées à compter du point de départ de la protection dans ledit Etat. Le fait que le dépôt international n'est pas renouvelé ou n'est renouvelé qu'une seule fois n'affecte en rien la durée minimum de protection ainsi définie.

2. Si la législation d'un Etat contractant prévoit pour les dessins ou modèles ayant fait l'objet d'un dépôt national une protection dont la durée, avec ou sans renouvellement, est supérieure à dix ans, une protection d'une égale durée est accordée dans cet Etat sur la base du dépôt international et des ses renouvellements aux dessins ou modèles ayant fait l'objet d'un dépôt international.

3. Tout Etat contractant peut, dans sa législation nationale, limiter la durée de la protection des dessins ou modèles ayant fait l'objet d'un dépôt international aux durées prévues à l'alinéa 1.

4. Sous réserve des dispositions de l'alinéa 1, lettre b) la protection prend fin dans les Etats contractants à la date d'expiration du dépôt international, à moins que la législation nationale de ces Etats ne dispose que la protection continue après la date d'expiration du dépôt international.

## Article 12

1. Le Bureau international doit enregistrer et publier tout changement affectant la propriété d'un dessin ou modèle faisant l'objet d'un dépôt international en vigueur. Il est entendu que le transfert de la propriété peut être limité aux droits découlant du dépôt international dans un ou plusieurs Etats contractants seulement et, en cas de dépôt multiple, à une partie seulement des dessins ou modèles compris dans ledit dépôt.

2. L'enregistrement visé à l'alinéa 1, produit les mêmes effets que s'il avait été effectué par les Administrations nationales des Etats contractants.

## Article 13

1. Le titulaire d'un dépôt international peut, au moyen d'une déclaration qui est adressée au Bureau international, renoncer à ses droits pour tous les Etats contractants ou pour un certain nombre d'entre eux seulement et, en cas de dépôt multiple, pour une partie seulement des dessins ou modèles compris dans ledit dépôt.

2. Le Bureau international enregistre la déclaration et la publie.

## Article 14

1. Un Etat contractant ne peut exiger, pour la reconnaissance du droit, qu'un signe ou mention du dépôt du dessin ou modèle soit apposé sur l'objet auquel est incorporé ce dessin ou modèle.

2. Si la législation nationale d'un Etat contractant prévoit l'apposition d'une mention de réserve à toute autre fin, ledit Etat devra considérer cette exigence comme satisfaite si tous les objets présentés au public avec l'autorisation du titulaire du droit sur le dessin ou modèle, ou si les étiquettes dont sont munis ces objets portent la mention de réserve internationale.

3. Doit être considérée comme mention de réserve internationale le symbole (D) (lettre majuscule D dans un cercle) accompagné soit:

- 1) de l'indication de l'année du dépôt international et du nom ou de l'abréviation usuelle du nom du déposant, soit
- 2) du numéro de dépôt international.

4. La seule apposition de la mention de réserve internationale sur les objets ou les étiquettes ne peut en aucune manière être interprétée comme impliquant la renonciation à la protection au titre du droit d'auteur ou à tout autre titre, lorsque, en l'absence d'une telle mention, cette protection peut être obtenue.

## Article 15

1. Les taxes prévues par le Règlement comprennent:

- 1) les taxes pour le Bureau international;
- 2) des taxes pour les Etats contractants désignés par le déposant, à savoir:
  - a) une taxe pour chacun des Etats contractants;
  - b) une taxe pour chacun des Etats contractants qui procède à un examen de nouveauté et requiert le paiement d'une taxe pour procéder audit examen.

2. Pour un même dépôt, les taxes payées par un Etat contractant, en vertu des dispositions de l'alinéa 1, chiffre 2, lettre a) sont déduites du montant de la taxe visée à l'alinéa 1, chiffre 2, lettre b) lorsque cette dernière taxe devient exigible pour ledit Etat.

#### Article 16

1. Les taxes pour les Etats contractants visées à l'article 15, alinéa 1, chiffre 2, sont perçues par le Bureau international qui, chaque année, les verse aux Etats contractants désignés par le déposant.

2. a) Tout Etat contractant peut déclarer au Bureau international qu'il renonce à exiger les taxes supplémentaires visées à l'article 15, alinéa 1, chiffre 2, lettre a) en ce qui concerne les dépôts internationaux pour lesquels d'autres Etats contractants, ayant souscrit la même renonciation, sont réputés Etats d'origine.

b) Il peut souscrire les mêmes renonciations en ce qui concerne le dépôt international pour lequel il est réputé Etat d'origine.

#### Article 17

Le Règlement d'exécution fixe les détails d'application du présent Arrangement et notamment:

1) les langues et le nombre d'exemplaires dans lesquels la demande de dépôt doit être formulée ainsi que les indications que doit comporter la demande;

2) les montants, les dates d'échéance et le mode de paiement des taxes destinées au Bureau international et aux Etats y compris les limitations imposées à la taxe prévue pour les Etats contractants qui procèdent à un examen de nouveauté;

3) le nombre, le format et d'autres caractéristiques des photographies ou autres représentations graphiques de chacun des dessins ou modèles déposés;

4) la longueur de la description d'éléments caractéristiques du dessin ou modèle;

5) les limites et les conditions dans lesquelles des exemplaires ou des maquettes des objets auxquels est incorporé le dessin ou modèle peuvent être joints à la demande;

6) le nombre des dessins ou modèles qui peuvent être compris dans un dépôt multiple et d'autres dispositions régissant les dépôts multiples;

7) toute question concernant la publication et la distribution du bulletin périodique visé à l'article 6, alinéa 3, lettre a) y compris le nombre d'exemplaires du Bulletin qui sont remis à titre gratuit aux Administrations nationales ainsi que le nombre d'exemplaires qui peuvent être vendus à prix réduit à ces Administrations;

8) la procédure de notification par les Etats contractants des décisions de refus visées à l'article 8, alinéa 1, ainsi que la procédure concernant la communication et la publication de telles décisions par les soins du Bureau international;

9) les conditions dans lesquelles doivent être effectués, par le Bureau international, l'enregistrement et la publication des changements affectant la propriété d'un dessin ou modèle visés à l'article 12, alinéa 1, ainsi que les renonciations visées à l'article 13;

10) la destination à donner aux documents et objets relatifs à des dépôts qui ne sont plus susceptibles de renouvellement.

#### Article 18

Les dispositions du présent Arrangement n'empêchent pas de revendiquer l'application des prescriptions plus larges qui seraient édictées par la législation nationale d'un Etat contractant et n'affectent en aucune manière la protection accordée aux œuvres artistiques et aux œuvres d'art appliqué par des traités et conventions internationaux sur le droit d'auteur.

## Article 19

Les taxes du Bureau international payées pour les services prévus par le présent Arrangement doivent être fixées de façon:

a) que leur produit couvre toutes les dépenses du Service international des dessins ou modèles ainsi que toutes celles qui sont nécessitées par la préparation et la mise en œuvre de réunions du Comité international des dessins ou modèles ou de Conférences de révision du présent Arrangement;

b) qu'elles permettent le maintien du fonds de réserve visé à l'article 20.

## Article 20

1. Il est constitué un fonds de réserve dont le montant s'élève à Fr.s. 250.000. Celui-ci peut être modifié par le Comité international des dessins ou modèles visé à l'article 21 ci-après.

2. Le fonds de réserve est alimenté par les excédents de recettes du Service international des dessins ou modèles.

3. a) Toutefois, dès l'entrée en vigueur du présent Arrangement, le fonds de réserve est constitué par le versement, par chacun des Etats, d'une cotisation unique calculée pour chacun d'eux en fonction du nombre d'unités correspondant à la classe à laquelle il appartient au titre de l'article 13, alinéa 8, de la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle.

b) Les Etats qui deviendront partie au présent Arrangement après son entrée en vigueur devront également verser une cotisation unique. Celle-ci sera calculée selon les principes formulés à l'alinéa ci-dessus, de sorte que tous les Etats, quelle que soit la date de leur entrée dans l'Arrangement, paient la même contribution par unité.

4. Au cas où le montant du fonds de réserve dépasserait le plafond prévu, le surplus sera périodiquement réparti entre les Etats contractants proportionnellement à la cotisation unique versée par chacun d'eux, jusqu'à concurrence du montant de cette cotisation.

5. Lorsque les cotisations uniques ont été intégralement remboursées, le Comité international des dessins ou modèles peut décider qu'il ne sera plus exigé de cotisations uniques des Etats qui deviendraient, ultérieurement, partie à l'Arrangement.

## Article 21

1. Il est créé un Comité international des dessins ou modèles composé des représentants de tous les Etats contractants.

2. Ce Comité a les attributions suivantes:

- 1) il établit son Règlement intérieur;
- 2) il modifie le Règlement d'exécution;
- 3) il modifie le plafond du fonds de réserve visé à l'article 20;
- 4) il établit la classification internationale des dessins ou modèles;
- 5) il étudie les problèmes relatifs à l'application et à la révision éventuelle du présent Arrangement;
- 6) il étudie tous autres problèmes relatifs à la protection internationale des dessins ou modèles;
- 7) il se prononce sur les rapports annuels de gestion du Bureau international et donne des directives générales à ce Bureau concernant l'exercice des fonctions qui lui sont dévolues en vertu du présent Arrangement;

8) il établit un rapport sur les dépenses prévisibles du Bureau international pour chaque période triennale à venir.

3. Les décisions du Comité sont prises à la majorité des quatre cinquièmes de ses membres présents ou représentés et votants dans le cas visés sous les chiffres 1, 2, 3 et 4 de l'alinéa 2 et à la majorité simple dans tous les autres cas. L'abstention n'est pas considérée comme constituant un vote.

4. Le Comité est convoqué par le Directeur du Bureau international:

1) au moins une fois tous les trois ans;

2) en tout temps, à la demande d'un tiers des Etats contractants ou, en cas de besoin, à l'initiative du Directeur du Bureau international ou du Gouvernement de la Confédération suisse.

5. Les frais de voyage et de séjour des membres du Comité sont à la charge de leurs Gouvernements respectifs.

#### Article 22

1. Le Règlement peut être amendé par le Comité en vertu de l'article 21, alinéa 2, chiffre 2 ou par la procédure écrite prévue à l'alinéa 2 ci-dessous.

2. En cas de recours à la procédure écrite, les amendements sont proposés par le Directeur du Bureau international par lettre circulaire adressée à tous les Etats contractants. Les amendements sont considérés comme adoptés si, dans le délai d'une année à compter de leur communication, aucun Etat contractant n'a fait connaître son opposition.

#### Article 23

1. Le présent Arrangement reste ouvert à la signature jusqu'au 31 décembre 1961.

2. Il sera ratifié et les instruments de ratification en seront déposés auprès du Gouvernement des Pays-Bas.

#### Article 24

1. Les Etats membres de l'Union internationale pour la protection de la propriété industrielle qui n'auraient pas signé le présent Arrangement seront admis à y adhérer.

2. Cette adhésion sera notifiée par la voie diplomatique au Gouvernement de la Confédération suisse et par celui-ci aux Gouvernements de tous les Etats contractants.

#### Article 25

1. Tout Etat contractant s'engage à assurer la protection des dessins ou modèles industriels et à adopter, conformément à sa Constitution, les mesures nécessaires pour assurer l'application de cet Arrangement.

2. Au moment du dépôt de son instrument de ratification ou d'adhésion, un Etat contractant doit être en mesure, conformément à sa législation nationale, de donner effet aux dispositions du présent Arrangement.

## Article 26

1. Le présent Arrangement entrera en vigueur à l'expiration d'un délai d'un mois à compter de la date de l'envoi, par le Gouvernement de la Confédération suisse aux Etats contractants, de la notification du dépôt de dix instruments de ratification ou d'adhésion, dont ceux d'au moins quatre Etats qui, à la date du présent Arrangement, ne sont partie ni à l'Arrangement de 1925, ni l'Arrangement de 1934.

2. Par la suite, le dépôt des instruments de ratification et d'adhésion devra être notifié aux Etats contractants par le Gouvernement de la Confédération suisse; ces ratifications et adhésions produiront leurs effets à l'expiration du délai d'un mois, à compter de la date de l'envoi de cette notification à moins, en cas d'adhésion, qu'une date postérieure n'ait été indiquée dans l'instrument d'adhésion.

## Article 27

Tout Etat contractant peut, en tout temps, notifier au Gouvernement de la Confédération suisse que le présent Arrangement est applicable à tout ou partie des territoires dont il assure les relations internationales. Le Gouvernement de la Confédération suisse en informe tous les Etats contractants, et l'Arrangement s'applique également aux territoires désignés dans la notification un mois après l'envoi de la communication faite par le Gouvernement de la Confédération suisse aux Etats contractants, à moins qu'une date postérieure n'ait été indiquée dans la notification.

## Article 28

1. Tout Etat contractant a la faculté de dénoncer le présent Arrangement en son nom propre et au nom de tout ou partie des territoires qui auraient fait l'objet de la notification prévue à l'article 27, par une notification adressée au Gouvernement de la Confédération suisse. Cette dénonciation produit ses effets à l'expiration d'un délai d'une année à compter de sa réception par le Gouvernement de la Confédération suisse.

2. La dénonciation du présent Arrangement par un Etat contractant ne le relève pas des obligations qu'il a contractées en ce qui concerne les dessins ou modèles ayant fait l'objet d'un enregistrement international préalablement à la date à laquelle la dénonciation devient effective.

## Article 29

1. Le présent Arrangement sera soumis à des révisions périodiques, en vue d'y introduire les améliorations de nature à perfectionner la protection résultant du dépôt international des dessins ou modèles.

2. Les Conférences de révisions seront convoquées à la demande du Comité international des dessins ou modèles ou de la moitié au moins des Etats contractants.

## Article 30

1. Plusieurs Etats contractants peuvent en tout temps notifier au Gouvernement de la Confédération suisse que, dans les conditions précisées dans cette notification:

- 1) une Administration commune se substitue à l'Administration nationale de chacun d'eux;
- 2) ils doivent être considérés comme un seul Etat pour l'application des articles 2 à 17, du présent Arrangement.

2. Cette notification ne prend effet que six mois après la date de l'envoi de la communication qui en est faite par le Gouvernement de la Confédération suisse aux autres Etats contractants.

#### Article 31

1. Seul le présent Arrangement lie, dans leurs relations mutuelles, les Etats parties à la fois au présent Arrangement et à l'Arrangement de 1925 ou à l'Arrangement de 1934. Toutefois, lesdits Etats seront tenus dans leurs relations mutuelles d'appliquer les dispositions de l'Arrangement de 1925 ou celles de l'Arrangement de 1934, suivant le cas, aux dessins ou modèles déposés au Bureau international antérieurement à la date à laquelle le présent Arrangement les lie dans leurs relations mutuelles.

2. a) Tout Etat partie, à la fois au présent Arrangement et à l'Arrangement de 1925, est tenu de se conformer aux dispositions de l'Arrangement de 1925 dans ses relations avec les Etats qui ne sont partie qu'au seul Arrangement de 1925, à moins que ledit Etat n'ait dénoncé l'Arrangement de 1925.

b) Tout Etat partie, à la fois au présent Arrangement et à l'Arrangement de 1934, est tenu de se conformer aux dispositions de l'Arrangement de 1934 dans ses relations avec les Etats qui ne sont partie qu'au seul Arrangement de 1934, à moins que ledit Etat n'ait dénoncé l'Arrangement de 1934.

3. Les Etats qui ne sont parties qu'au présent Arrangement n'ont aucune obligation envers les Etats qui sont partie à l'Arrangement de 1925 ou à l'Arrangement de 1934, sans être en même temps partie au présent Arrangement.

#### Article 32

1. La signature et la ratification du présent Arrangement par un Etat partie, à la date de cet Arrangement, à l'Arrangement de 1925 ou à l'Arrangement de 1934, ainsi que l'adhésion au présent Arrangement d'un tel Etat seront considérées comme valant signature et ratification du Protocole annexé au présent Arrangement, ou adhésion audit Protocole, à moins que cet Etat n'ait souscrit une déclaration expresse en sens contraire, lors de la signature ou du dépôt de son instrument d'adhésion.

2. Tout Etat contractant ayant souscrit la déclaration visée au paragraphe 1, ou tout autre Etat contractant qui n'est pas partie à l'Arrangement de 1925, ou à l'Arrangement de 1934, peut signer le Protocole annexé au présent Arrangement ou y adhérer. Lors de la signature ou du dépôt de son instrument d'adhésion, il peut déclarer qu'il ne se considère pas lié par les dispositions du paragraphe 2 a) ou 2 b) du Protocole; dans ce cas, les autres Etats parties au Protocole ne sont pas tenus d'appliquer dans leurs relations avec l'Etat qui a fait usage de cette faculté, la disposition ayant fait l'objet de cette déclaration. Les dispositions des articles 23 à 28 inclus s'appliquent par analogie.

#### Article 33

Le présent Acte sera signé en un seul exemplaire qui sera déposé aux archives du Gouvernement des Pays-Bas. Une copie certifiée sera remise par ce dernier au Gouvernement de chacun des Etats qui auront signé le présent Arrangement ou qui y auront adhéré.

EN FOI DE QUOI, les Plénipotentiaires soussignés, après avoir présenté leurs pleins pouvoirs reconnus en bonne et due forme, ont apposé leur signature.

FAIT à La Haye, le vingt-huit novembre mil neuf cent soixante.

*Pour la République fédérale d'Allemagne :*

JOSEPH LÖNS

KURT HAERTEL

*Pour la République Arabe Unie :*

*Pour l'Autriche :*

*Pour la Belgique :*

FRANÇOIS XAVIER VAN DER STRATEN-WAILLET

*Pour le Danemark :*

*Pour la République Dominicaine :*

*Pour l'Espagne :*

*Pour les Etats-Unis d'Amérique :*

*Pour la Finlande :*

*Pour la France :*

GUILLAUME FINNISS

*Pour la République Populaire de Hongrie :*

*Pour l'Irlande :*

*Pour l'Italie :*

GIUSEPPE TALAMO

MARCELLO ROSCIONI

*Pour le Liechtenstein :*

ALFRED HILBE

*Pour le Luxembourg :*

JEAN PIERRE KREMER

*Pour le Maroc :*

*Pour Monaco :*

JEAN REY

JEAN MARIE NOTARI

*Pour la Norvège :*

*Pour les Pays-Bas :*

G. M. J. VELDKAMP

C. J. DE HAAN

*Pour la République Populaire Roumaine :*

*Pour le Royaume Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord :*

*Pour le Saint Siège :*

AUG. H. M. ALBREGTS

*Pour la Suède :*

*Pour la Suisse :*

HANS MORF

*Pour la Turquie :*

*Pour la République Fédérale Populaire de Yougoslavie :*

VLADIMIR SAVIC

## PROTOCOLE

Les Etats parties au présent Protocole sont convenus de ce qui suit:

1. Les dispositions du présent Protocole s'appliquent aux dessins ou modèles ayant fait l'objet d'un dépôt international et pour lesquels l'un des Etats partie audit Protocole est réputé Etat d'origine.

2. En ce qui concerne les dessins ou modèles visés à l'alinéa 1 ci-dessus:

a) la durée de la protection accordée par les Etats parties au présent Protocole aux dessins ou modèles visés à l'alinéa 1 ci-dessus ne peut être inférieure à quinze ans à compter de la date prévue à l'article 11, alinéa 1 a) ou b), suivant le cas;

b) l'apposition d'une mention de réserve sur les objets auxquels sont incorporés les dessins ou modèles ou sur les étiquettes dont sont munis ces objets, ne peut en aucun cas être exigée par les Etats partie au présent Protocole soit pour l'exercice, sur leur territoire, des droits découlant du dépôt international, soit à toute autre fin.

EN FOI DE QUOI, les Plénipotentiaires soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Protocole.

FAIT à La Haye, le vingt-huit novembre mil neuf cent soixante.

*Pour la République fédérale d'Allemagne :*

*Pour la République Arabe Unie :*

*Pour l'Autriche :*

*Pour la Belgique :*

*Pour le Danemark :*

*Pour la République Dominicaine :*

*Pour l'Espagne :*

*Pour les Etats-Unis d'Amérique :*

*Pour la Finlande :*

*Pour la France :*

*Pour la République Populaire de Hongrie :*

*Pour l'Irlande :*

*Pour l'Italie :*

GIUSEPPE TALAMO

MARCELLO ROSCIONI

*Pour le Liechtenstein :*

*Pour le Luxembourg :*

JEAN PIERRE KREMER

*Pour le Maroc :*

*Pour Monaco :*

*Pour la Norvège :*

*Pour les Pays-Bas :*

*Pour la République Populaire Roumaine :*

*Pour le Royaume Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord :*

*Pour le Saint-Siège :*

*Pour la Suède :*

*Pour la Suisse :*

*Pour la Turquie :*

*Pour la République fédérale Populaire de Yougoslavie :*

REGLEMENT D'EXECUTION DE L'ARRANGEMENT DE LA HAYE CONCERNANT  
LE DEPOT INTERNATIONAL DES DESSINS OU MODELES INDUSTRIELS  
DU 6 NOVEMBRE 1925, REVISE A LONDRES LE 2 JUIN 1934 ET A LA HAYE  
LE 28 NOVEMBRE 1960

Article premier

1. La demande visée à l'article 5 de l'Arrangement doit être rédigée en langue française ou anglaise et présentée en trois exemplaires sur formulaires distribués par le Bureau international.

2. La demande doit contenir:

a) le nom et prénom ou le nom commercial, ainsi que l'adresse du déposant; s'il y a un mandataire, le nom et l'adresse de celui-ci; s'il est fait mention de plus d'une adresse, celle à laquelle le Bureau international doit envoyer toute communication;

b) l'indication de l'Etat contractant où le déposant a un établissement industriel ou commercial effectif et sérieux ou, s'il a de tels établissements dans plusieurs Etats contractants, l'indication de l'Etat contractant que le déposant désigne comme Etat d'origine du dépôt international; s'il n'a pas un tel établissement dans un Etat contractant, l'indication de l'Etat contractant où il a son domicile; s'il n'a pas son domicile dans un Etat contractant, l'indication de l'Etat contractant dont il est le ressortissant;

c) la désignation de l'objet ou des objets auxquels le dessin ou modèle est destiné à être incorporé;

d) énumération des documents et éventuellement des exemplaires ou maquettes joints à la demande ainsi que l'indication du montant des taxes remises au Bureau international;

e) la liste des Etats contractants dans lesquels le déposant demande que le dépôt international produise ses effets;

f) si le déposant désire revendiquer la priorité visée à l'article 9 de l'Arrangement l'indication de la date, de l'Etat et du numéro du dépôt qui donne naissance au droit de priorité;

g) la signature du déposant ou de son mandataire.

3. La demande peut en outre contenir:

a) une courte description d'éléments caractéristiques du dessin ou modèle, y compris les couleurs; cette description ne peut dépasser cent mots;

b) une déclaration indiquant le nom du véritable créateur du dessin ou modèle;

c) une requête de publication en couleurs;

d) une requête d'ajournement de la publication en vertu de l'article 6, alinéa 4, lettre a) de l'Arrangement.

4. Peuvent être joints à la demande:

a) des pièces justificatives à l'appui d'une revendication de priorité;

b) des exemplaires ou des maquettes de l'objet auquel est incorporé le dessin ou modèle; ces exemplaires ou maquettes ne doivent pas dépasser 30 centimètres (12 inches) dans chacune de leurs dimensions; sont toutefois exclus les objets en matière périssable ou dangereuse.

Article 2

1. a) Le nombre des dessins ou modèles qu'un déposant peut inclure dans un dépôt multiple ne doit pas excéder:

1) vingt, s'il ne demande pas l'ajournement de la publication;

2) cent, s'il demande que la publication soit ajournée ainsi que prévu à l'article 6, alinéa 4, lettre *a*) de l'Arrangement.

*b*) Les dépôts multiples qui ne comprennent pas plus de vingt dessins ou modèles sont dénommés ci-après « dépôts multiples ordinaires » et les dépôts multiples comprenant plus de vingt dessins ou modèles sont dénommés ci-après « dépôts multiples spéciaux ».

2. Tous les dessins ou modèles compris dans un dépôt multiple doivent être destinés à être incorporés dans des objets figurant dans la même classe de la classification internationale des dessins ou modèles.

3. Chaque dessin ou modèle compris dans un dépôt multiple doit être identifié par un numéro différent figurant à la fois sur la demande et sur les photographies ou autres représentations graphiques jointes à la demande.

4. La liste des Etats contractants dans lesquels le déposant demande que le dépôt international produise ses effets doit être pour chaque dessin ou modèle compris dans un dépôt multiple.

5. Si un déposant désire faire usage de la faculté de demander l'ajournement de la publication prévue à l'article 6, alinéa 4 lettre *a*) de l'Arrangement, la durée de la période d'ajournement demandée doit être la même pour tous les dessins ou modèles compris dans un dépôt multiple.

### Article 3

1. *a*) Si un déposant désire que la publication de l'enregistrement dans le Bulletin international des dessins ou modèles soit ajournée, il doit préciser dans sa demande la durée de la période pendant laquelle il requiert cet ajournement.

*b*) La durée de la période d'ajournement ne peut excéder douze mois à compter de la date du dépôt international ou, si une priorité est revendiquée, à compter de la date de la priorité.

*c*) Si un déposant ne précise pas la durée de ladite période, le Bureau international doit considérer que la demande porte sur la durée maximum d'ajournement permise.

2. A tout moment, au cours de la période d'ajournement de la publication le déposant peut, par lettre adressée au Bureau international, demander la publication immédiate. Cette requête peut ne viser qu'un ou plusieurs des Etats contractants et, dans le cas d'un dépôt multiple, qu'une partie seulement des dessins ou modèles compris dans ledit dépôt.

3. A tout moment, au cours de la période d'ajournement de la publication, le déposant peut retirer son dépôt par lettre adressée au Bureau international. Le retrait peut ne viser qu'un ou plusieurs des Etats contractants et, en cas de dépôt multiple, qu'une partie seulement des dessins ou modèles compris dans ledit dépôt.

4. *a*) Si, avant l'expiration de la période d'ajournement, le déposant paie toutes les taxes prescrites à l'article 7, le Bureau international procède, immédiatement après l'expiration de la période d'ajournement, à la publication dans le Bulletin international des dessins ou modèles.

*b*) Si le déposant ne paie pas les taxes prévues à l'article 7, alinea 3, lettre *b*), le Bureau international n'effectue pas la publication et procède à la radiation du dépôt.

### Article 4

1. Pour une publication en noir et blanc, une photographie ou autre représentation graphique de 9 × 12 centimètres (3 ½ × 5 inches) doit être annexée à chacun des trois exemplaires de la demande.

2. Pour une publication en couleur, un diapositif en couleur et trois épreuves en couleur, ces dernières de  $9 \times 12$  centimètres ( $3 \frac{1}{2} \times 5$  inches), tirées à partir de ce diapositif doivent être joints à la demande.

3. Chaque dessin ou modèle peut être photographié ou représenté graphiquement sous plusieurs aspects.

#### Article 5

1. Dans le cas d'intervention d'un mandataire, ce dernier doit joindre au dossier un pouvoir. Aucune légalisation n'est nécessaire.

2. Tout intéressé qui, en vertu des dispositions de l'article 12, alinéa 1 de l'Arrangement demande l'enregistrement des changements affectant la propriété d'un dessin ou modèle doit fournir au Bureau international les pièces justificatives nécessaires.

#### Article 6

1. Six mois avant le point de départ de chaque période pour laquelle un dépôt international est susceptible de renouvellement, le Bureau international envoie une lettre de rappel au titulaire du dépôt ou à son mandataire dans la mesure où le nom de ce dernier figure au Registre. Le non-envoi de cette notification n'a aucun effet de droit.

2. a) Le renouvellement est effectué par le seul paiement, au cours de la dernière année de chaque période de cinq ans, de la taxe internationale de renouvellement et des taxes de renouvellement dues aux Etats.

b) Si le renouvellement n'a pas été effectué pendant la période prescrite à la lettre a) ci-dessus, le déposant peut effectuer ce renouvellement au cours du délai de grâce visé à l'article 10, alinéa 2 de l'Arrangement si, en sus de la taxe internationale de renouvellement et des taxes de renouvellement dues aux Etats, il acquitte la surtaxe prévue à cette fin. Les taxes de renouvellement et la surtaxe doivent être acquittées simultanément.

c) Doivent être indiqués, lors du paiement de la taxe internationale de renouvellement et des taxes de renouvellement dues aux Etats, le numéro du dépôt international et ceux des Etats contractants pour lesquels le renouvellement doit être effectué, si celui-ci ne doit pas être effectué pour tous les Etats contractants dans lesquels le dépôt est sur le point d'expirer.

#### Article 7

1. La nature et le montant des taxes figurent au barème des taxes qui est annexé au présent Règlement et constitue une partie intégrante de ce Règlement.

2. Dans le cas d'un dépôt qui n'est pas assorti d'une requête d'ajournement de la publication, le déposant doit acquitter au moment du dépôt:

1) la taxe internationale de base;

2) la taxe internationale complémentaire si le dépôt est un dépôt multiple ordinaire; si un déposant fait 2, 3, 4 ou 5 dépôts multiples ordinaires le même jour, il doit payer la taxe internationale complémentaire prévue pour les dépôts multiples spéciaux;

3) la taxe de publication internationale;

4) les taxes étatiques, ordinaires;

5) les taxes étatiques d'examen de nouveauté; la taxe étatique ordinaire payée pour un Etat est déduite de la taxe étatique d'examen de nouveauté exigée par le même Etat.

3. Dans le cas d'un dépôt assorti d'une requête d'ajournement de la publication, le déposant doit payer:

- a) au moment du dépôt:
  - 1) la taxe internationale de base;
  - 2) les taxes étatiques ordinaires;
- b) avant l'expiration de la période d'ajournement de la publication:
  - 1) la taxe internationale complémentaire, lorsqu'il s'agit d'un dépôt multiple;
  - 2) la taxe internationale de publication;
  - 3) les taxes étatiques ordinaires supplémentaires lorsqu'il s'agit de dépôts multiples spéciaux;
  - 4) les taxes étatiques d'examen de nouveauté; la taxe étatique ordinaire payée pour un Etat est déduite de la taxe étatique d'examen de nouveauté exigée par le même Etat.

4. Toutes les taxes doivent être réglées en francs suisses.

#### Article 8

1. Dès que le Bureau international a reçu la demande en due forme, les taxes exigibles avec la demande et la ou les photographies ou autres représentations graphiques du dessin ou modèle, la date du dépôt international et le numéro du dépôt doivent être portés, et le cachet du Bureau international doit être apposé sur chacun des trois exemplaires de la demande et sur chacune des photographies. Chaque exemplaire de la demande doit être signé par le Directeur du Bureau international ou par le représentant qu'il a désigné à cet effet. L'un des exemplaires, qui constitue l'acte officiel d'enregistrement, est inséré dans le Registre; le deuxième exemplaire, qui constitue le certificat d'enregistrement doit être renvoyé au déposant; le troisième exemplaire doit être adressé en communication, par le Bureau international, à toute Administration nationale qui en fait la demande.

2. Les décisions de refus visées à l'article 8 de l'Arrangement, les renouvellements, les changements affectant la propriété d'un dessin ou modèle, les changements de nom ou d'adresse du titulaire d'un dépôt ou de son mandataire, les déclarations de renonciation, les retraits effectués en application des dispositions de l'article 6, alinéa 4, lettre b) de l'Arrangement et les radiations auxquelles il a été procédé en vertu des dispositions de l'article 6, alinéa 4, lettre c) dell'Arrangement doivent être enregistrés et publiés par le Bureau international.

#### Article 9

1. Le Bureau international doit publier un bulletin périodique intitulé « Bulletin international des dessins ou modèles-International Design Gazette ».

2. Le Bulletin doit contenir pour chaque dépôt enregistré: des reproductions des photographies ou des autres représentations graphiques déposées; l'indication de la date et du numéro du dépôt international; le nom ou le nom commercial et l'adresse du déposant, la désignation de l'Etat d'origine du dépôt; la désignation de l'article ou des articles dans lequel ou dans lesquels le dessin ou modèle est destiné à être incorporé; la liste des Etats contractants dans lesquels le déposant demande que le dépôt international produise ses effets; l'indication de la date, de l'Etat et du numéro du dépôt invoqué pour bénéficier du droit de priorité, si un tel droit est revendiqué; la description d'éléments caractéristiques du dessin ou modèle si elle figure dans la demande; la déclaration indiquant le nom du véritable créateur du dessin ou modèle si une telle déclaration figure dans la demande; toutes autres informations nécessaires.

3. En outre, le Bulletin doit contenir toutes les informations relatives aux enregistrements visés à l'article 8, alinéa 2.

4. Le Bulletin peut contenir des index, statistiques et autres informations d'intérêt général.

5. Les indications relatives à des enregistrements déterminés doivent être publiées dans la langue dans laquelle la demande jointe au dépôt a été rédigée. Tout renseignement d'ordre général doit être publiée en langues anglaise et française.

6. Le Bureau international doit faire tenir, aussitôt que possible, un exemplaire gratuit du Bulletin à l'Administration nationale de chaque Etat contractant. En outre, chaque Administration nationale peut, sur sa demande, recevoir un nombre maximum de cinq exemplaires gratuits et de dix exemplaires au tiers du prix normal de l'abonnement.

#### Article 10

Les notifications des décisions de refus qui ont été prises par les Administrations nationales et sont visées à l'article 8, alinéa 1 de l'Arrangement, doivent être envoyées en trois exemplaires au Bureau international. Si la notification a été faite dans les délais prévus à l'article 8, alinéas 1 et 2 de l'Arrangement, elle est communiquée à la personne figurant au Registre international comme étant le titulaire du dépôt et, si le dépôt a été effectué par l'intermédiaire d'une Administration nationale, elle est envoyée à cette Administration si celle-ci en exprime le désir. L'existence d'une décision de refus et, le cas échéant, le fait que cette décision a été rapportée doivent être publiés dans le Bulletin international des dessins ou modèles; si la notification de la décision de refus a été expédiée postérieurement à l'expiration dudit délai, le Bureau international signale ce fait à l'Administration nationale qui a expédié ladite notification.

#### Article 11

Cinq ans après la date à laquelle la possibilité de renouvellement a cessé d'exister ou après la date à laquelle le dépôt a été retiré ou radié, le Bureau international est autorisé à disposer des exemplaires et maquettes visés à l'article 5, alinéa 3, lettre b) de l'Arrangement et à détruire les dossiers, à moins que la personne figurant au Registre international des dessins ou modèles comme dernier titulaire du dépôt, n'ait demandé qu'ils lui soient retournés à ses frais.

#### Article 12

Le présent Règlement entre en vigueur en même temps que l'Arrangement.

## BAREME DES TAXES

*Taxe internationale de base* ..... 25 Francs par dépôt simple, multiple ordinaire ou multiple spécial

*Taxe internationale complémentaire :*

- dans le cas d'un dépôt multiple ordinaire qui n'est pas assorti d'une requête d'ajournement de la publication.....
  - 15 Francs pour le deuxième dessin ou modèle
  - 10 Francs pour le troisième dessin ou modèle
  - 5 Francs pour le quatrième dessin ou modèle
  - 2 Francs par dessin ou modèle du 5ème au 20ème dessin ou modèle
- dans le cas d'un dépôt multiple ordinaire qui est assorti d'une requête d'ajournement de la publication .....
  - 25 Francs pour le premier dessin ou modèle
  - 15 Francs pour le deuxième dessin ou modèle
  - 10 Francs pour le troisième dessin ou modèle
  - 5 Francs pour le quatrième dessin ou modèle
  - 2 Francs par dessin ou modèle du 5ème au 20ème dessin ou modèle
- dans le cas d'un dépôt multiple spécial (qui est toujours assorti d'une requête d'ajournement de la publication) .....
  - 25 Francs pour le premier dessin ou modèle
  - 15 Francs pour le deuxième dessin ou modèle
  - 10 Francs pour le troisième dessin ou modèle
  - 5 Francs pour le quatrième dessin ou modèle
  - 2 Francs par dessin ou modèle du 5ème au 100ème dessin ou modèle

*Taxe de publication internationale :*

- pour une publication en noir et blanc ..... 25 Francs par espace standard
- pour une publication en couleur ..... 100 Francs par espace standard

Un espace standard est un espace de  $6 \times 9$  centimètres ( $2 \frac{1}{2} \times 3 \frac{1}{2}$  inches).

Un espace standard ne doit pas contenir plus de 4 reproductions qui peuvent être des reproductions du même dessin ou modèle sous différents aspects ou des reproductions de différents dessins ou modèles.

*Taxe étatique ordinaire :*

|                                                                             |                           |
|-----------------------------------------------------------------------------|---------------------------|
| — pour un dépôt simple.....                                                 | 5 Francs par Etat désigné |
| — pour un dépôt multiple ordinaire .....                                    | 5 Francs par Etat désigné |
| — pour les 20 premiers dessins ou modèles d'un dépôt multiple spécial ..... | 5 Francs par Etat désigné |

*Taxe étatique ordinaire supplémentaire dans le cas d'un dépôt multiple spécial .....*

2,50 Francs par Etat désigné pour chaque groupe de 20 dessins ou modèles ou fraction de groupe à l'exception des 20 premiers dessins ou modèles

*Taxe étatique d'examen de nouveauté :*

Une taxe dont le montant est fixé par l'Administration nationale de l'Etat qui procède à un examen de nouveauté. Cette taxe ne peut ni excéder les trois quarts de la taxe à laquelle sont assujettis les dessins ou modèles déposés auprès de l'Administration nationale, ni être supérieure à 50 Francs:

— pour chaque groupe de cinq dessins ou modèles compris dans un dépôt multiple si les dessins ou modèles compris dans ledit groupe 1) sont des variantes du même dessin ou modèle ou 2) s'il s'agit du même dessin ou modèle incorporé dans différents objets;

— par dessin ou modèle dans tous les autres cas.

Si, au cours de l'examen, l'Administration nationale constate que les dessins ou modèles n'ont pas été groupés sur la base des deux critères susmentionnés, elle en informera le déposant qui aura un délai minimum de 60 jours pour effectuer le paiement des sommes dont il est redevable en raison de la différence de calcul du montant des taxes. Par contre, si le déposant, après avoir acquitté les taxes, constate qu'il n'a pas épuisé les possibilités de groupement visées ci-dessus, il peut demander à l'Administration nationale que lui soient remboursées les sommes provenant de la différence de calcul du montant des taxes.

*Taxe internationale de renouvellement :*

|                                                                                   |           |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| — pour un dépôt contenant un seul dessin ou modèle .....                          | 50 Francs |
| — pour le premier dessin ou modèle d'un dépôt multiple ordinaire .....            | 50 Francs |
| — pour chaque dessin ou modèle supplémentaire d'un dépôt multiple ordinaire ..... | 10 Francs |

## LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— surtaxe visée à l'article 6 alinéa 2 lettre b) par dépôt .... 10 Francs

Le dépôt multiple spécial sera divisé en dépôts comprenant au maximum 20 dessins ou modèles chacun, à la seule fin de calcul de la taxe de renouvellement.

*Taxe étatique de renouvellement :*

— pour un dépôt comprenant un seul dessin ou modèle .... 10 Francs par Etat désigné

— pour un dépôt multiple ordinaire ..... 10 Francs par Etat désigné

Le dépôt multiple spécial sera divisé en dépôts comprenant 20 dessins ou modèles au maximum à la seule fin de calcul de la taxe de renouvellement.

Pour l'enregistrement et la publication de la description visée à l'article premier alinéa 3 lettre a) si elle comporte de 41 à 100 mots ..... 10 Francs

Par l'enregistrement et la publication des changements affectant la propriété d'un dessin ou modèle dans un ou plusieurs Etats, affectant tout ou partie des droits de propriété relatifs à un seul dessin ou à plusieurs dessins compris dans le même dépôt multiple ..... 25 Francs

Pour l'enregistrement et la publication des changements des noms ou d'adresse relatifs à un seul dessin ou plusieurs dessins compris dans le même dépôt multiple ..... 5 Francs

Pour la délivrance d'extraits du Registre ou du dossier ..... 15 Francs par page ou fraction de page

Pour la délivrance d'une copie du certificat de dépôt ..... 15 Francs

Pour la fourniture de renseignements contenus dans le Registre .. 15 Francs par heure ou fraction d'heure nécessaire en vue de la fourniture des renseignements

Pour la certification conforme d'une photographie, d'une représentation graphique, d'un exemplaire ou d'une maquette fournis par toute personne demandant une telle certification .. 10 Francs

*Pour la République fédérale d'Allemagne :*

JOSEPH LÖNS

KURT HAERTEL

*Pour la République Arabe Unie :*

*Pour l'Autriche :*

*Pour la Belgique :*

FRANÇOIS XAVIER VAN DER STRATEN-WAILLET

*Pour le Danemark*

*Pour la République Dominicaine :*

*Pour l'Espagne :*

*Pour les Etats-Unis d'Amérique :*

*Pour la Finlande :*

*Pour la France :*

GUILLAUME FINNISS

*Pour la République Populaire de Hongrie :*

*Pour l'Irlande :*

*Pour l'Italie :*

GIUSEPPE TALAMO

MARCELLO ROSCIONI

*Pour le Liechtenstein :*

ALFRED HILBE

*Pour le Luxembourg :*

JEAN PIERRE KREMER

*Pour le Maroc :*

*Pour Monaco :*

JEAN REY

JEAN MARIE NOTARI

*Pour la Norvège :*

*Pour les Pays-Bas :*

G. M. J. VELDKAMP

C. J. DE HAAN

*Pour la République Populaire Roumaine :*

*Pour le Royaume Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord :*

*Pour le Saint Siège :*

AUG. H. M. ALBREGTS

*Pour la Suède :*

*Pour la Suisse :*

HANS MORF

*Pour la Turquie :*

*Pour la République fédérale Populaire de Yougoslavie :*

VLADIMIR SAVIC

ACTE DE STOCKHOLM DU 14 JUILLET 1967 COMPLEMENTAIRE  
À L'ARRANGEMENT DE LA HAYE CONCERNANT LE DEPOT INTERNATIONAL  
DES DESSINS ET MODELES INDUSTRIELS

(du 6 novembre 1925,

revisé à LONDRES le 2 juin 1934 et à LA HAYE le 28 novembre 1960  
et complété par l'Acte additionnel de MONACO le 18 novembre 1961)

Article premier

Au sens du présent Acte complémentaire, il faut entendre par:

« Acte de 1934 », l'Acte signé à Londres le 2 juin 1934 de l'Arrangement de La Haye concernant le dépôt international des dessins et modèles industriels;

« Acte de 1960 », l'Acte signé à La Haye le 28 novembre 1960 de l'Arrangement de La Haye concernant le dépôt international des dessins et modèles industriels;

« Acte additionnel de 1961 », l'Acte signé à Monaco le 18 novembre 1961, additionnel à l'Acte del 1934;

« Organisation », l'Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle;

« Bureau international », le Bureau international de la propriété intellectuelle;

« Directeur général », le Directeur général de l'Organisation;

« Union particulière », l'Union de La Haye, créée par l'Arrangement de La Haye du 6 novembre 1925 concernant le dépôt international des dessins et modèles industriels, et maintenue par les Actes de 1934 et de 1960, et par l'Acte additionnel de 1961, ainsi que par le présent Acte complémentaire.

Article 2

1. a) L'Union particulière a une Assemblée composée des pays qui ont ratifié le présent Acte ou y ont adhéré.

b) Le Gouvernement de chaque pays est représenté par un délégué, qui peut être assisté de suppléants, de conseillers et d'experts.

c) Les dépenses de chaque délégation sont supportées par le Gouvernement qui l'a désignée.

2. a) L'Assemblée:

i) traite de toutes les questions concernant le maintien et le développement de l'Union particulière et l'application de son Arrangement;

ii) donne au Bureau international des directives concernant la préparation des conférences de revision, compte étant dûment tenu des observations des pays de l'Union particulière qui n'ont pas ratifié le présent Acte ou n'y ont pas adhéré;

iii) modifie le règlement d'exécution et fixe le montant des taxes relatives au dépôt international des dessins et modèles industriels;

iv) examine et approuve les rapports et les activités du Directeur général relatifs à l'Union particulière et lui donne toutes directives utiles concernant les questions de la compétence de l'Union particulière;

- v) arrête le programme, adopte le budget triennal de l'Union particulière et approuve ses comptes de clôture;
  - vi) adopte le Règlement financier de l'Union particulière;
  - vii) crée les comités d'experts et groupes de travail quelle juge utiles à la réalisation des objectifs de l'Union particulière;
  - viii) décide quels sont les pays non membres de l'Union particulière et quelles sont les organisations intergouvernementales et internationales non gouvernementales qui peuvent être admis à ses réunions en qualité d'observateurs;
  - ix) adopte les modifications des articles 2 à 5;
  - x) entreprend toute autre action appropriée en vue d'atteindre les objectifs de l'Union particulière;
  - xi) s'acquitte de toutes autres tâches qu'impliquent le présent Acte complémentaire.
- b) Sur les questions qui intéressent également d'autres Unions administrées par l'Organisation, l'Assemblée statue connaissance prise de l'avis du Comité de coordination de l'Organisation.
3. a) Chaque pays membre de l'Assemblée dispose d'une voix.
- b) La moitié des pays membres de l'Assemblée constitue le quorum.
- c) Nonobstant les dispositions du sous-alinéa b), si, lors d'une session, le nombre des pays représentés est inférieur à la moitié mais égal ou supérieur au tiers des pays membres de l'Assemblée, celle-ci peut prendre des décisions; toutefois, les décisions de l'Assemblée, à l'exception de celles qui concernent sa procédure, ne deviennent exécutoires que lorsque les conditions énoncées ci-après sont remplies. Le Bureau international communique lesdites décisions aux pays membres de l'Assemblée qui n'étaient pas représentés, en les invitant à exprimer par écrit, dans un délai de trois mois à compter de la date de ladite communication, leur vote ou leur abstention. Si, à l'expiration de ce délai, le nombre des pays ayant ainsi exprimé leur vote ou leur abstention est au moins égal au nombre de pays qui faisait défaut pour que le quorum fût atteint lors de la session, lesdites décisions deviennent exécutoires, pourvu qu'en même temps la majorité nécessaire reste acquise.
- d) Sous réserve des dispositions de l'article 5.2, les décisions de l'Assemblée sont prises à la majorité des deux tiers des votes exprimés.
- e) L'abstention n'est pas considérée comme un vote.
- f) Un délégué ne peut représenter qu'un seul pays et ne peut voter qu'au nom de celui-ci.
- g) Les pays de l'Union particulière qui ne sont pas membres de l'Assemblée sont admis à ses réunions en qualité d'observateurs.
4. a) L'Assemblée se réunit une fois tous les trois ans en session ordinaire, sur convocation du Directeur général et, sauf cas exceptionnels, pendant la même période et au même lieu que l'Assemblée générale de l'Organisation.
- b) L'Assemblée se réunit en session extraordinaire sur convocation adressée par le Directeur général, à la demande d'un quart des pays membres de l'Assemblée.
- c) L'ordre du jour de chaque session est préparé par le Directeur général.
5. L'Assemblée adopte son règlement intérieur.

### Article 3

1. a) Les tâches relatives au dépôt international des dessins et modèles industriels ainsi que les autres tâches administratives incombant à l'Union particulière sont assurées par le Bureau international.
- b) En particulier, le Bureau international prépare les réunions et assure le secrétariat de l'Assemblée et des comités d'experts et groupes de travail qu'elle peut créer.
- c) Le Directeur général est le plus haut fonctionnaire de l'Union particulière et la représente.

2. Le Directeur général et tout membre du personnel désigné par lui prennent part, sans droit de vote, à toutes les réunions de l'Assemblée et de tout comité d'experts ou groupe de travail qu'elle peut créer. Le Directeur général ou un membre du personnel désigné par lui est d'office secrétaire de ces organes.

3. a) Le Bureau international, selon les directives de l'Assemblée, prépare les conférences de revision des dispositions de l'Arrangement.

b) Le Bureau international peut consulter des organisations intergouvernementales et internationales non gouvernementales sur la préparation des conférences de revision.

c) Le Directeur général et les personnes désignées par lui prennent part, sans droit de vote, aux délibérations dans ces conférences.

4. Le Bureau international exécute toutes autres tâches qui lui sont attribuées.

#### Article 4

1. a) L'Union particulière a un budget.

b) Le budget de l'Union particulière comprend les recettes et les dépenses propres à l'Union particulière, sa contribution au budget des dépenses communes aux Unions, ainsi que, le cas échéant, la somme mise à la disposition du budget de la Conférence de l'Organisation.

c) Sont considérées comme dépenses communes aux Unions, les dépenses qui ne sont pas attribuées exclusivement à l'Union particulière, mais également à une ou plusieurs autres Unions administrées par l'Organisation. La part de l'Union particulière dans ces dépenses communes est proportionnelle à l'intérêt que ces dépenses présentent pour elle.

2. Le budget de l'Union particulière est arrêté compte tenu des exigences de coordination avec les budgets des autres Unions administrées par l'Organisation.

3. Le budget de l'Union particulière est financé par les ressources suivantes:

- i) les taxes relatives au dépôt international et les taxes et sommes dues pour les autres services rendus par le Bureau international au titre de l'Union particulière;
- ii) le produit de la vente des publications du Bureau international concernant l'Union particulière et les droits afférents à ces publications;
- iii) les dons, legs et subventions;
- iv) les loyers, intérêts et autres revenus divers.

4. a) Le montant des taxes mentionnées à l'alinéa 3, i) est fixé par l'Assemblée, sur proposition du Directeur général.

b) Ce montant est fixé de manière à ce que les recettes de l'Union particulière provenant des taxes et des autres sources de revenus permettent au moins de couvrir les dépenses du Bureau international intéressant l'Union particulière.

c) Dans le cas où le budget n'est pas adopté avant le début d'un nouvel exercice, le budget de l'année précédente est reconduit selon les modalités prévues par le règlement financier.

5. Sous réserve des dispositions de l'alinéa 4 a), le montant des taxes et sommes dues pour les autres services rendus par le Bureau international au titre de l'Union particulière est fixé par le Directeur général, qui en fait rapport à l'Assemblée.

6. a) L'Union particulière possède un fonds de roulement constitué par les excédents de recettes et, si de tels excédents ne suffisent pas, par un versement unique effectué par chaque pays de l'Union particulière. Si le fonds devient insuffisant, l'Assemblée décide de son augmentation.

b) Le montant du versement initial de chaque pays au fonds précité ou de sa participation à l'augmentation de celui-ci est proportionnel à la contribution de ce pays, en tant que membre

de l'Union de Paris pour la protection de la propriété industrielle, au budget de ladite Union pour l'année au cours de laquelle le fonds est constitué ou l'augmentation décidée.

c) La proportion et les modalités de versement sont arrêtées par l'Assemblée, sur proposition du Directeur général et après avis du Comité de coordination de l'Organisation.

7. a) L'Accord de siège conclu avec le pays sur le territoire duquel l'Organisation a son siège prévoit que, si le fonds de roulement est insuffisant, ce pays accorde des avances. Le montant de ces avances et les conditions dans lesquelles elles sont accordées font l'objet, dans chaque cas, d'accords séparés entre le pays en cause et l'Organisation.

b) Le pays visé au sous-alinéa a) et l'Organisation ont chacun le droit de dénoncer l'engagement d'accorder des avances moyennant notification par écrit. La dénonciation prend effet trois ans après la fin de l'année au cours de laquelle elle a été notifiée.

8. La vérification des comptes est assurée, selon les modalités prévues par le règlement financier, par un ou plusieurs pays de l'Union particulière ou par des contrôleurs extérieurs, qui sont, avec leur consentement, désignés par l'Assemblée.

#### Article 5

1. Des propositions de modification au présent Acte complémentaire peuvent être présentées par tout pays membre de l'Assemblée ou par le Directeur général. Ces propositions sont communiquées par ce dernier aux pays membres de l'Assemblée six mois au moins avant d'être soumises à l'examen de l'Assemblée.

2. Toute modification visée à l'alinéa 1, est adoptée par l'Assemblée. L'adoption requiert les trois quarts des votes exprimés; toutefois, toute modification de l'article 2 et du présent alinéa requiert les quatre cinquièmes des votes exprimés.

3. Toute modification visée à l'alinéa 1, entre en vigueur un mois après la réception par le Directeur général des notifications écrites d'acceptation, effectuée en conformité avec leurs règles constitutionnelles respectives, de la part des trois quarts des pays qui étaient membres de l'Assemblée au moment où la modification a été adoptée. Toute modification ainsi acceptée lie tous les pays qui sont membres de l'Assemblée au moment où la modification entre en vigueur ou qui en deviennent membres à une date ultérieure.

#### Article 6

1. a) Les références, dans l'Acte de 1934, au « Bureau international de la propriété industrielle à Berne », au « Bureau international de Berne » ou au « Bureau international » sont à considérer comme se rapportant au Bureau international tel qu'il est défini à l'article 1 du présent Acte complémentaire.

b) L'article 15 de l'Acte de 1934 est abrogé.

c) Toute modification du règlement d'exécution visé à l'article 20 de l'Acte de 1934 s'effectue selon la procédure prescrite par l'article 2.2, a) *iii*) et 3, d).

d) A l'article 21 de l'Acte de 1934, les mots « *révisée en 1928* » sont remplacés par les mots « pour la protection des œuvres littéraires et artistiques ».

e) Les références, dans l'article 22 de l'Acte de 1934, aux articles 16, 16-*bis* et 17-*bis* de la « Convention générale » sont à considérer comme se rapportant à celles des dispositions de l'Acte de Stockholm de la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle qui, dans ledit Acte de Stockholm correspondent aux articles 16, 16-*bis* et 17-*bis* des Actes antérieurs de la Convention de Paris.

2. a) Toute modification des taxes visées à l'article 3 de l'Acte additionnel de 1961 s'effectue selon la procédure prescrite par l'article 2.2, a) *iii*) et 3 d).

b) L'alinéa 1, de l'article 4 de l'Acte additionnel de 1961, ainsi que les mots « lorsque le fonds de réserve a atteint ce montant » de l'alinéa 2 dudit article, sont abrogés.

c) Les références, dans l'article 6.2, de l'Acte additionnel de 1961, aux articles 16 et 16-*bis* de la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle sont à considérer comme se rapportant à celles des dispositions de l'Acte de Stockholm de ladite Convention qui, dans l'Act de Stockholm, correspondent aux articles 16 et 16-*bis* des Actes antérieurs de la Convention de Paris.

d) Les références, dans les alinéas 1 et 3 de l'article 7 de l'Acte additionnel de 1961, au Gouvernement de la Confédération suisse sont à considérer comme se rapportant au Directeur général.

#### Article 7

1. Les références, dans l'Acte de 1960, au « Bureau de l'Union internationale pour la protection de la propriété industrielle » ou au « Bureau international » sont à considérer comme se rapportant au Bureau international tel qu'il est défini à l'article 1 du présent Acte complémentaire.

2. Les articles 19, 20, 21 et 22 de l'Acte de 1960 sont abrogés.

3. Les références, dans l'Acte de 1960, au Gouvernement de la Confédération suisse sont à considérer comme se rapportant au Directeur général.

4. Dans l'article 29 de l'Acte de 1960, les mots « périodiques » (alinéa 1) et « du Comité international des dessins ou modèles ou » (alinéa 2) sont supprimés.

#### Article 8

1. a) Les pays qui, avant le 13 janvier 1968, ont ratifié l'Acte de 1934 ou l'Acte de 1960 ainsi que les pays qui ont adhéré à l'un au moins de ces Actes, peuvent signer et ratifier le présent Acte complémentaire ou peuvent y adhérer.

b) La ratification du présent Acte complémentaire, ou l'adhésion à celui-ci, par un pays qui est lié par l'Acte de 1934 sans être lié également par l'Acte additionnel de 1961, comporte la ratification automatique de l'Acte additionnel de 1961, ou l'adhésion automatique à celui-ci.

2. Les instruments de ratification et d'adhésion sont déposés auprès du Directeur général.

#### Article 9

1. A l'égard des cinq pays qui ont, les premiers, déposé leurs instruments de ratification ou d'adhésion, le présent Acte complémentaire entre en vigueur trois mois après le dépôt du cinquième instrument de ratification ou d'adhésion.

2. A l'égard de tout autre pays, le présent Acte complémentaire entre en vigueur trois mois après la date à laquelle sa ratification ou son adhésion a été notifiée par le Directeur général, à moins qu'une date postérieure n'ait été indiquée dans l'instrument de ratification ou d'adhésion. Dans ce dernier cas, le présent Acte entre en vigueur, à l'égard de ce pays, à la date ainsi indiquée.

## Article 10

1. Sous réserve de l'article 8 et de l'alinéa suivant, tout pays qui n'a pas ratifié l'Acte de 1934 ou qui n'y a pas adhéré devient lié par l'Acte additionnel de 1961 et par les articles 1 à 6 du présent Acte complémentaire à partir de la date à laquelle son adhésion à l'Acte de 1934 prend effet; toutefois, si à cette date le présent Acte complémentaire n'est pas encore entré en vigueur selon les termes de l'article 9.1, alors ce pays ne devient lié par lesdits articles du présent Acte complémentaire qu'à partir de l'entrée en vigueur de ce dernier Acte selon les termes de l'article 9.1.

2. Sous réserve de l'article 8 et de l'alinéa précédent, tout pays qui n'a pas ratifié l'Acte de 1960 ou qui n'y a pas adhéré devient lié par les articles 1 à 7 du présent Acte complémentaire à partir de la date à laquelle sa ratification de l'Acte de 1960 ou son adhésion à celui-ci prend effet; toutefois, si à cette date le présent Acte complémentaire n'est pas encore entré en vigueur selon les termes de l'article 9.1, alors ce pays ne devient lié par lesdits articles du présent Acte complémentaire qu'à partir de l'entrée en vigueur de ce dernier Acte selon les termes de l'article 9.1.

## Article 11

1. a) Le présent Acte complémentaire est signé en un seul exemplaire en langue française et déposé auprès du Gouvernement de la Suède.

b) Des textes officiels sont établis par le Directeur général, après consultation des Gouvernements intéressés, dans les autres langues que l'Assemblée pourra indiquer.

2. Le présent Acte complémentaire reste ouvert à la signature, à Stockholm jusqu'au 13 janvier 1968.

3. Le Directeur général transmet deux copies, certifiées conformes par le Gouvernement de la Suède, du texte signé du présent Acte complémentaire aux Gouvernements de tous les pays de l'Union particulière et, sur demande, au Gouvernement de tout autre pays.

4. Le Directeur général fait enregistrer le présent Acte complémentaire auprès du Secrétariat de l'Organisation des Nations Unies.

5. Le Directeur général notifie aux Gouvernements de tous les pays de l'Union particulière les signatures, les dépôts d'instruments de ratification ou d'adhésion, l'entrée en vigueur et toute autre notification appropriée.

## Article 12

Jusqu'à l'entrée en fonction du premier Directeur général, les références, dans le présent Acte complémentaire, au Bureau international de l'Organisation ou au Directeur général sont considérées comme se rapportant respectivement au Bureau de l'Union établie par la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle, ou à son Directeur.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Acte complémentaire.

FAIT à Stockholm, le 14 juillet 1967.

*Pour la Belgique :*

B.ON F. COGELS

*Pour l'Espagne :*

J. F. ALCOVER

ELECTO J. GARCIA TEJEDOR

*Pour la France :*

B. DE MENTHON

*Pour l'Indonésie :*

*Pour le Liechtenstein :*

MARIANNE MARXER

*Pour le Maroc :*

H'SSAINE

*Pour Monaco :*

J. M. NOTARI

*Pour les Pays-Bas :*

GERBRANDY

W. G. BELINFANTE

*Pour la République Arabe Unie :*

*Pour la République fédérale d'Allemagne :*

KURT HAERTEL

*Pour la République du Viet-Nam :*

*Pour le Saint-Siège :*

GUNNAR STERNER

*Pour la Suisse :*

HANS MORF

JOSEPH VOYAME

*Pour la Tunisie :*

M. KEDADI

*Traduzione curata dalle competenti Amministrazioni italiane e svizzere, d'intesa con i BIRPI.*

ACCORDO DE L'AJA RELATIVO AL DEPOSITO INTERNAZIONALE  
DEI DISEGNI O MODELLI INDUSTRIALI DEL 6 NOVEMBRE 1925,  
RIVEDUTO A LONDRA IL 2 GIUGNO 1934 E A L'AJA IL 28 NOVEMBRE 1960

Gli Stati contraenti,

Animati dal desiderio di offrire ai creatori di modelli o disegni industriali la facoltà di ottenere, dal deposito internazionale, una protezione efficace nel più grande numero di Stati;

Ritenendo che a tale scopo conviene rivedere l'Accordo relativo al deposito internazionale dei disegni o modelli industriali, firmato a L'Aja il 6 novembre 1925 e riveduto a Londra il 2 giugno 1934;

Hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

1. Gli Stati contraenti sono costituiti in Unione particolare per il deposito internazionale dei disegni o modelli industriali.

2. Solo gli Stati membri dell'Unione internazionale per la protezione della proprietà industriale possono far parte del presente Accordo.

Articolo 2

Ai sensi del presente Accordo, si deve intendere per:

*Accordo del 1925*, l'Accordo dell'Aja per il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali del 6 novembre 1925;

*Accordo del 1934*, l'Accordo dell'Aja per il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali del 6 novembre 1925, riveduto a Londra il 2 giugno 1934;

*Il presente Accordo*, l'Accordo dell'Aja per il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali, quale risulta dal presente Atto;

*Il Regolamento*, il Regolamento di esecuzione del presente Accordo;

*Ufficio Internazionale*, l'Ufficio internazionale per la protezione della proprietà industriale;

*Deposito internazionale*, un deposito effettuato presso l'Ufficio internazionale;

*Deposito nazionale*, un deposito effettuato presso l'Amministrazione nazionale di uno Stato contraente;

*Deposito multiplo*, un deposito che comprende più disegni o modelli;

*Stato d'origine di un deposito internazionale*, lo Stato contraente dove il depositante ha effettivamente uno stabilimento industriale o commerciale reale o, se il depositante ha tali stabilimenti in più Stati contraenti, quello degli Stati contraenti che egli ha indicato nella sua domanda; se non ha un tale stabilimento in uno Stato contraente, lo Stato contraente dove ha il suo domicilio; se non ha il suo domicilio in uno Stato contraente, lo Stato contraente di cui ha la cittadinanza;

*Stato che procede all'esame della novità*, uno Stato in cui la legislazione prevede un sistema che implica una ricerca e un esame preventivo d'ufficio, effettuati dalla sua Amministrazione nazionale e avente per oggetto la novità di tutti i disegni o modelli depositati.

## Articolo 3

I cittadini degli Stati contraenti o le persone che, pur non avendo la cittadinanza di uno di questi Stati, sono domiciliati o hanno effettivamente uno stabilimento industriale o commerciale reale sul territorio di uno dei detti Stati, possono depositare disegni o modelli presso l'Ufficio internazionale.

## Articolo 4

1. Il deposito internazionale può essere effettuato all'Ufficio internazionale:

- 1) direttamente, o
- 2) per mezzo dell'Amministrazione nazionale di uno Stato contraente se la legislazione di questo Stato lo permette.

2. La legislazione nazionale di ciascuno Stato contraente può esigere che ogni deposito internazionale, per il quale questo Stato è ritenuto Stato d'origine, sia presentato per mezzo della sua Amministrazione nazionale. L'inosservanza di una tale prescrizione non invalida gli effetti del deposito internazionale negli altri Stati contraenti.

## Articolo 5

1. Il deposito internazionale richiede una domanda, una o più fotografie — o qualsiasi altra rappresentazione grafica — del disegno o modello e il pagamento delle tasse previste dal Regolamento.

2. La domanda contiene:

- 1) la lista degli Stati contraenti nei quali il depositante domanda che il deposito internazionale produca i suoi effetti;
- 2) l'indicazione dell'oggetto o degli oggetti ai quali il disegno o modello è destinato a essere incorporato;
- 3) se il depositante desidera rivendicare la priorità citata all'articolo 9, l'indicazione della data e del numero del deposito che dà origine al diritto di priorità;
- 4) tutte le altre informazioni previste dal Regolamento.

3. a) La domanda può inoltre contenere:

- 1) una breve descrizione degli elementi caratteristici del disegno o modello;
  - 2) una dichiarazione che indica il nome del vero creatore del disegno o modello;
  - 3) una richiesta di aggiornamento della pubblicazione prevista dall'articolo 6, comma 4;
- b) Inoltre possono essere uniti alla domanda esemplari o bozzetti dell'oggetto al quale è incorporato il disegno o modello.

4. Un deposito multiplo può comprendere più disegni o modelli destinati a essere incorporati in oggetti inseriti nella medesima classe della classificazione internazionale di disegni o modelli, prevista dall'articolo 21, comma 2, numero 4.

## Articolo 6

1. L'Ufficio internazionale tiene il Registro internazionale dei disegni o modelli e procede alla registrazione dei depositi internazionali.

2. Il deposito internazionale è considerato come effettuato alla data alla quale l'Ufficio internazionale ha ricevuto la domanda nella debita forma, le tasse da pagarsi con la domanda e la o le fotografie — o tutte le altre rappresentazioni grafiche — del disegno o modello oppure, se esse non sono state ricevute contemporaneamente, alla data alla quale l'ultima di queste formalità è stata adempiuta. La registrazione porta la stessa data.

3. a) Per ciascun deposito internazionale l'Ufficio internazionale pubblica in un bollettino periodico:

1) le riproduzioni in bianco e nero o, a richiesta del depositante, le riproduzioni a colori, le fotografie, o tutte le altre rappresentazioni grafiche depositate;

2) la data del deposito internazionale;

3) le informazioni previste dal Regolamento.

b) L'Ufficio internazionale deve inviare, nel più breve termine, il bollettino periodico alle Amministrazioni nazionali.

4. a) La pubblicazione prevista dal comma 3, lettera a) è, a domanda del depositante, aggiornata per il periodo richiesto dallo stesso. Questo periodo non può superare il termine di 12 mesi decorrente dalla data del deposito internazionale. Tuttavia, se una priorità è rivendicata, il termine iniziale di questo periodo è la data della priorità.

b) Durante il periodo previsto dalla lettera a) suddetta il depositante può, in qualsiasi momento, domandare la pubblicazione immediata o ritirare il suo deposito. Il ritiro del deposito può essere limitato a uno o più Stati contraenti e, in caso di deposito multiplo, a una parte dei disegni o modelli compresi in detto deposito.

c) Se il depositante non paga nei termini prescritti le tasse esigibili prima della scadenza del periodo previsto alla lettera a) di cui sopra, l'Ufficio internazionale procede alla cancellazione del deposito e non esegue la pubblicazione prevista dal comma 3, lettera a).

d) Fino alla scadenza del periodo previsto dalla lettera a) di cui sopra, l'Ufficio internazionale mantiene segreta la registrazione, accompagnata da una richiesta di pubblicazione rinviata, e il pubblico non può prendere conoscenza di alcun documento od oggetto relativo al detto deposito. Queste disposizioni si applicano senza limite di durata, purché il depositante abbia ritirato il suo deposito prima della scadenza di detto periodo.

5. A eccezione dei casi previsti dal comma 4, il pubblico può prendere conoscenza del Registro come pure di tutti i documenti e oggetti depositati nell'Ufficio internazionale.

## Articolo 7

1. a) Ogni deposito presso l'Ufficio internazionale ha, in ciascuno degli Stati contraenti indicati dal depositante nella sua domanda, effetti identici a quelli che avrebbe avuto se fossero adempiute dal depositante tutte le formalità previste dalla legge nazionale per ottenere la protezione e se tutti gli atti amministrativi, previsti a tal fine, fossero stati compiuti dall'Amministrazione di tale Stato.

b) Con riserva delle disposizioni dell'articolo 11, la protezione dei disegni o modelli, oggetto di un deposito registrato nell'Ufficio internazionale, è regolata, in ciascuno degli Stati contraenti, dalle disposizioni nazionali, applicate in detti Stati ai disegni o modelli la cui protezione è rivendicata per mezzo di un deposito nazionale e per i quali tutte le formalità sono state adempiute e tutti gli atti amministrativi sono stati compiuti.

2. Il deposito internazionale non produce effetti nello Stato d'origine se la legislazione di tale Stato così stabilisce.

## Articolo 8

1. Nonostante le disposizioni dell'articolo 7, l'Amministrazione nazionale di uno Stato contraente la cui legislazione nazionale prevede il rifiuto della protezione, a seguito di un esame amministrativo d'ufficio o a seguito dell'opposizione di un terzo, deve, in caso di rifiuto, far conoscere, nel termine di sei mesi, all'Ufficio internazionale che il disegno o modello non risponde alle

esigenze imposte da questa legislazione oltre le formalità e gli atti amministrativi previsti dall'articolo 7, comma 1. Se il rifiuto non è notificato nel termine di sei mesi, il deposito internazionale produce i suoi effetti, in detto Stato, a decorrere dalla data di questo deposito. Tuttavia, in ogni Stato contraente, che proceda a un esame della novità, se non è stato notificato un rifiuto entro il termine di sei mesi, il deposito internazionale, pur conservando la sua priorità, produce i suoi effetti a decorrere dalla scadenza di tale termine, a meno che la legislazione nazionale non preveda una data anteriore per i depositi effettuati presso la sua Amministrazione nazionale.

2. Il termine di sei mesi, previsto dal comma 1, si deve calcolare a decorrere dalla data nella quale l'Amministrazione nazionale ha ricevuto il numero del bollettino periodico in cui è pubblicata la registrazione del deposito internazionale. L'Amministrazione nazionale deve dare conoscenza di tale data a qualsiasi terzo che la domandi.

3. Il depositante ha gli stessi mezzi di ricorso contro la decisione di rifiuto dell'Amministrazione nazionale, prevista dal comma 1, che se egli avesse depositato il suo disegno o modello presso questa Amministrazione; in ogni caso, la decisione di rifiuto deve poter essere oggetto di un riesame o di un ricorso. La notifica della decisione deve indicare:

- 1) le ragioni per le quali è stato deciso che il disegno o modello non risponde alle esigenze della legge nazionale;
- 2) la data prevista al comma 2;
- 3) il termine concesso per domandare un riesame o presentare un ricorso;
- 4) l'Autorità alla quale questa domanda o questo ricorso possono essere diretti.

4. a) L'Amministrazione nazionale di uno Stato contraente la cui legislazione nazionale contiene disposizioni della natura di quelle previste dal comma 1, che richiedono una dichiarazione indicante il nome del vero creatore del disegno o modello o una descrizione del detto disegno o modello, può esigere dal depositante, assegnandogli un termine di 60 giorni almeno, che fornisca, nella lingua nella quale la domanda depositata all'Ufficio internazionale è stata redatta:

- 1) una dichiarazione che indichi il vero creatore del disegno o modello;
- 2) una breve descrizione che sottolinei gli elementi caratteristici essenziali del disegno o modello, come appaiono nelle fotografie o in altre rappresentazioni grafiche.

b) Nessuna tassa è prelevata da un'Amministrazione nazionale per il rilascio di una tale dichiarazione o di una tale descrizione né per la loro eventuale pubblicazione a cura di questa Amministrazione nazionale.

5. a) Ciascuno degli Stati contraenti, la cui legislazione nazionale contiene disposizioni della natura di quelle previste dal comma 1, deve informarne l'Ufficio internazionale.

b) Se la legislazione di uno Stato contraente prevede più sistemi di protezione di disegni o modelli, e se uno di questi sistemi implica un esame della novità, le disposizioni del presente Accordo relativo agli Stati che praticano un tale esame non s'applicano che per quanto riguarda tale sistema.

#### Articolo 9

Se il deposito internazionale del disegno o modello è effettuato, nei sei mesi successivi al primo deposito dello stesso disegno o modello, in uno degli Stati membri dell'Unione internazionale per la protezione della Proprietà industriale e se la priorità è rivendicata, per il deposito internazionale, la data di priorità è quella di questo primo deposito.

#### Articolo 10

1. Il deposito internazionale può essere rinnovato ogni 5 anni anche solo pagando, entro l'ultimo anno di ciascun quinquennio, tasse di rinnovo fissate dal Regolamento.

2. Mediante il versamento di una soprattassa, fissata dal Regolamento, un termine di grazia di 6 mesi è concesso per i rinnovi del deposito internazionale.
3. Al momento del pagamento delle tasse di rinnovo devono essere indicati il numero del deposito internazionale e, se il rinnovo non deve essere effettuato per tutti gli Stati contraenti dove il deposito sta per scadere, quelli di questi Stati dove il rinnovo deve essere effettuato.
4. Il rinnovo può essere limitato a una parte solamente dei disegni o modelli compresi in un deposito multiplo.
5. L'Ufficio internazionale registra e pubblica i rinnovi.

#### Articolo 11

1. *a)* La durata della protezione, accordata da uno Stato contraente ai disegni o modelli oggetto di un deposito internazionale, non può essere inferiore a:
  - 1) 10 anni a decorrere dalla data del deposito internazionale se questo deposito è stato oggetto di un rinnovo;
  - 2) 5 anni a decorrere dalla data del deposito internazionale in caso di mancato rinnovo.*b)* Tuttavia, se, in virtù delle disposizioni della legislazione nazionale di uno Stato contraente che procede a un esame della novità, la protezione ha inizio a una data successiva a quella del deposito internazionale, le durate minime previste dalla lettera *a)* sono calcolate a decorrere dal momento iniziale della protezione in detto Stato. Il fatto che il deposito internazionale non sia rinnovato, o non sia rinnovato che una sola volta, non ha alcun effetto sulla durata minima della protezione così definita.
2. Se la legislazione di uno Stato contraente prevede per i disegni o modelli, oggetto di un deposito nazionale, una protezione la cui durata, con o senza rinnovo, sia superiore a 10 anni, una protezione di uguale durata è accordata in questo Stato sulla base del deposito internazionale e dei suoi rinnovi ai disegni o modelli oggetto di un deposito internazionale.
3. Ogni Stato contraente può, nella sua legislazione nazionale, limitare la durata della protezione dei disegni o modelli, oggetto di un deposito internazionale, alle durate previste dal comma 1.
4. Con riserva delle disposizioni di cui al comma 1, lettera *b)*, la protezione termina negli Stati contraenti alla data della scadenza del deposito internazionale, a meno che la legislazione nazionale di questi Stati non disponga che la protezione continui dopo la data della scadenza del deposito internazionale.

#### Articolo 12

1. L'Ufficio internazionale deve registrare e pubblicare qualsiasi mutamento riguardante la proprietà di un disegno o modello oggetto di un deposito internazionale in vigore. Il trasferimento di proprietà può essere limitato a diritti derivanti dal deposito internazionale in uno o più Stati contraenti solamente e, nel caso di deposito multiplo, a una parte solamente dei disegni o modelli compresi in detto deposito.
2. La registrazione di cui al comma 1, produce gli stessi effetti che se essa fosse stata effettuata dalle Amministrazioni nazionali degli Stati contraenti.

## Articolo 13

1. Il titolare di un deposito internazionale può, per mezzo di una dichiarazione diretta all'Ufficio internazionale, rinunciare ai suoi diritti per tutti gli Stati contraenti o per un certo numero di essi e, in caso di deposito multiplo, per una parte dei disegni o modelli compresi in detto deposito.
2. L'Ufficio internazionale registra la dichiarazione e la pubblica.

## Articolo 14

1. Uno Stato contraente non può richiedere, per riconoscere il diritto, che un segno o una menzione del deposito del disegno o modello sia apposto sull'oggetto nel quale è incorporato questo disegno o modello.
2. Se la legislazione nazionale di uno Stato contraente prevede l'apposizione di una menzione di riserva, a qualsiasi altro fine, lo stesso Stato dovrà considerare questa richiesta soddisfatta se tutti gli oggetti presentati al pubblico, con l'autorizzazione del titolare del diritto sul disegno o modello, o se le etichette, di cui sono forniti questi oggetti, portano la menzione di riserva internazionale.
3. Deve essere considerata come menzione di riserva il simbolo (D) (lettera maiuscola D in un cerchio) accompagnata:
  - 1) sia dall'indicazione dell'anno del deposito internazionale e del nome o dell'abbreviazione abituale del nome del depositante,
  - 2) sia dal numero del deposito internazionale.
4. La sola apposizione della menzione di riserva internazionale sugli oggetti o sull'etichetta non può in alcun modo essere interpretata come rinuncia implicita alla protezione a titolo di diritto di autore o a tutto altro titolo, quando, in assenza di una tale menzione, questa protezione può essere ottenuta.

## Articolo 15

1. Le tasse previste dal Regolamento comprendono:
  - 1) le tasse per l'Ufficio internazionale;
  - 2) alcune tasse per gli Stati contraenti designati dal depositante, e precisamente:
    - a) una tassa per ciascuno degli Stati contraenti;
    - b) una tassa per ciascuno degli Stati contraenti che procede a un esame della novità e richiede il pagamento di una tassa per procedere al detto esame.
2. Per uno stesso deposito, le tasse pagate da uno Stato contraente in virtù delle disposizioni del comma 1, numero 2, lettera a), sono detratte dal montante della tassa prevista dal comma 1, numero 2, lettera b), quando questa ultima tassa diviene esigibile per il detto Stato.

## Articolo 16

1. Le tasse per gli Stati contraenti, previste dall'articolo 15, comma 1, numero 2, sono riscosse dall'Ufficio internazionale che, ogni anno, le versa agli Stati contraenti designati dal depositante.
2. a) Ogni Stato contraente può dichiarare all'Ufficio internazionale che rinuncia a percepire le tasse suppletive, previste dall'articolo 15, comma 1, numero 2, lettera a), concernenti i depositi

internazionali per i quali altri Stati contraenti, che hanno fatto la stessa rinuncia, sono ritenuti Stati d'origine.

b) Esso può fare le stesse rinunce per quanto riguarda il deposito internazionale per il quale è ritenuto Stato d'origine.

#### Articolo 17

Il Regolamento di esecuzione fissa i particolari di applicazione del presente Accordo e specialmente:

1) le lingue e il numero di esemplari nei quali la domanda di deposito deve essere fatta, come pure le indicazioni richieste nella stessa;

2) l'ammontare, le date di scadenza, i modi di pagamento delle tasse destinate all'Ufficio internazionale e agli Stati, comprese le limitazioni imposte alla tassa prevista per gli Stati contraenti che procedono a un esame della novità;

3) il numero, il formato e altre caratteristiche delle fotografie o rappresentazioni grafiche di ciascuno dei disegni o modelli depositati;

4) la lunghezza della descrizione di elementi caratteristici del disegno o modello;

5) i limiti e le condizioni alle quali esemplari o bozzetti degli oggetti, in cui è incorporato il disegno o modello, possono essere uniti alla domanda;

6) il numero di disegni o modelli che possono essere compresi in un deposito multiplo e altre disposizioni che regolano i depositi multipli;

7) qualsiasi questione riguardante la pubblicazione e la distribuzione del Bollettino periodico, previsto dall'articolo 6, comma 3, lettera a), compreso il numero di esemplari del Bollettino, che sono inviati gratuitamente alle Amministrazioni nazionali, come pure il numero di esemplari che possono essere venduti a prezzo ridotto a queste Amministrazioni;

8) la procedura di notificazione, da parte degli Stati contraenti, delle decisioni di rifiuto, previste dall'articolo 8, comma 1, come pure la procedura riguardante la comunicazione e la pubblicazione di tali decisioni a cura dell'Ufficio internazionale;

9) le condizioni nelle quali devono essere effettuate, dall'Ufficio internazionale, la registrazione e la pubblicazione dei cambiamenti riguardanti la proprietà di un disegno o modello, previsto dall'articolo 12, comma 1, come pure le rinunce previste dall'articolo 13;

10) la destinazione da darsi ai documenti e agli oggetti relativi a depositi non più suscettibili di rinnovo.

#### Articolo 18

Le disposizioni del presente Accordo non impediscono di rivendicare l'applicazione di più ampie disposizioni, che venissero emanate dalla legislazione nazionale di uno Stato contraente né pregiudicano in alcun modo la protezione accordata alle opere d'arte e a quelle di arte applicata da trattati e convenzioni internazionali sul diritto d'autore.

#### Articolo 19

Le tasse dell'Ufficio internazionale, pagate per i servizi previsti dal presente Accordo, devono essere stabilite in maniera:

a) che il loro ricavo copra tutte le spese del Servizio internazionale dei disegni o modelli, come pure tutte quelle che conseguono dalla preparazione e dall'attuazione delle riunioni sia del Comitato internazionale dei disegni o modelli sia delle Conferenze di revisione del presente Accordo;

b) che esse permettano il mantenimento del fondo di riserva previsto dall'articolo 20.

## Articolo 20

1. È costituito un fondo di riserva per l'ammontare di 250.000 franchi svizzeri. Esso può essere modificato dal Comitato internazionale dei disegni o modelli previsto dal seguente articolo 21.

2. Il fondo di riserva è costituito dall'eccedenza dei proventi del Servizio internazionale dei disegni o modelli.

3. a) Tuttavia, dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, il fondo di riserva viene costituito dal versamento, da parte di ciascuno Stato, di una quota unica, calcolata per ciascuno di essi in funzione del numero di unità corrispondenti alla classe alla quale esso appartiene, in base all'articolo 13, comma 8, della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale.

b) Gli Stati che diverranno parte del presente Accordo dopo la sua entrata in vigore dovranno ugualmente versare una quota unica. Questa sarà calcolata secondo i principi enunciati al comma suddetto, dimodoché tutti gli Stati, indipendentemente dalla data della loro entrata nell'Accordo, paghino lo stesso contributo per unità.

4. Nel caso che l'ammontare del fondo di riserva oltrepassasse il limite previsto, il soprappiù sarà periodicamente distribuito tra gli Stati contraenti in proporzione alla quota unica versata da ciascuno di essi, fino alla concorrenza dell'ammontare di tale quota.

5. Quando le quote uniche siano state integralmente rimborsate, il Comitato internazionale dei disegni o modelli può decidere che non sarà più richiesta la quota unica agli Stati che, successivamente, diverranno parte dell'Accordo.

## Articolo 21

1. È costituito un Comitato internazionale dei disegni o modelli, composto dei rappresentanti di tutti gli Stati contraenti.

2. Il Comitato ha le seguenti attribuzioni:

- 1) stabilisce il suo Regolamento interno;
- 2) modifica il Regolamento di esecuzione;
- 3) modifica l'ammontare del fondo di riserva previsto dall'articolo 20;
- 4) stabilisce la classificazione internazionale dei disegni o modelli;
- 5) studia i problemi relativi all'applicazione e alla eventuale revisione del presente Accordo;
- 6) studia tutti gli altri problemi relativi alla protezione internazionale dei disegni o modelli;
- 7) si pronuncia sui rapporti annuali di gestione dell'Ufficio internazionale, cui dà le direttive generali per l'esercizio delle funzioni che gli sono conferite in base al presente Accordo;
- 8) stabilisce un rapporto sulle spese preventive dell'Ufficio internazionale, per ciascun triennio.

3. Le decisioni del Comitato sono prese alla maggioranza di 4/5 dei membri votanti presenti o rappresentati, nei casi previsti dai numeri 1, 2, 3 e 4 del comma 2, e alla maggioranza semplice in tutti gli altri casi. L'astensione non è considerata voto.

4. Il Comitato è convocato dal Direttore dell'Ufficio internazionale:

- 1) almeno una volta ogni tre anni;
- 2) in qualsiasi momento a domanda di un terzo degli Stati contraenti o, occorrendo, a iniziativa del Direttore dell'Ufficio internazionale o del Governo della Confederazione Svizzera.

5. Le spese di viaggio e di soggiorno dei membri del Comitato sono a carico dei loro rispettivi Governi.

## Articolo 22

1. Il Regolamento può essere emendato dal Comitato in base all'articolo 21, comma 2, numero 2, o mediante la procedura scritta prevista dal successivo comma 2.

2. In caso di ricorso alla procedura scritta, gli emendamenti sono proposti dal Direttore dell'Ufficio internazionale con lettera circolare diretta a tutti gli Stati contraenti. Gli emendamenti sono considerati come approvati se, nel termine di un anno dalla loro comunicazione, nessun Stato contraente ha fatto conoscere la sua opposizione.

## Articolo 23

1. Il presente Accordo resta aperto alla firma fino al 31 dicembre 1961.

2. Esso sarà ratificato e gli strumenti di ratificazione saranno depositati presso il Governo dei Paesi Bassi.

## Articolo 24

1. Gli Stati membri dell'Unione internazionale per la protezione della proprietà industriale che non avranno firmato il presente Accordo saranno ammessi ad aderirvi.

2. Questa adesione sarà notificata per via diplomatica al Governo della Confederazione Svizzera e da questo ai Governi di tutti gli Stati contraenti.

## Articolo 25

1. Ogni Stato contraente si obbliga ad assicurare la protezione dei disegni o modelli industriali e a prendere, in conformità della sua Costituzione, i provvedimenti necessari per garantire l'applicazione di questo Accordo.

2. Al momento del deposito del suo strumento di ratifica o di adesione, uno Stato contraente deve essere in grado, in conformità della sua legislazione nazionale, di attuare le disposizioni del presente Accordo.

## Articolo 26

1. Il presente Accordo entrerà in vigore un mese dopo l'invio agli Stati contraenti, da parte del Governo della Confederazione Svizzera, della notificazione del deposito di dieci strumenti di ratifica o di adesione, tra cui quelli di almeno quattro Stati che, alla data del presente Accordo, non fanno parte né dell'Accordo del 1925 né di quello del 1934.

2. In seguito, il deposito degli strumenti di ratifica e di adesione dovrà essere notificato agli Stati contraenti dal Governo della Confederazione Svizzera; queste ratifiche e adesioni produrranno i loro effetti un mese dopo l'invio di questa notificazione, a meno che, in caso di adesione, una data posteriore non sia stata indicata nello strumento di adesione.

## Articolo 27

Ogni Stato contraente può, in qualsiasi momento, notificare al Governo della Confederazione Svizzera che il presente Accordo è applicabile a tutti o a parte dei territori per i quali esso provvede alle relazioni internazionali. Il Governo della Confederazione Svizzera ne informa tutti gli Stati contraenti e l'Accordo si applica ugualmente ai territori, indicati nella notificazione, un mese dopo l'invio della comunicazione fatta dal Governo della Confederazione Svizzera agli Stati contraenti, a meno che una data successiva non sia stata indicata nella notificazione.

## Articolo 28

1. Ogni Stato contraente ha la facoltà di denunciare il presente Accordo a suo nome e a nome di tutti o di parte dei territori, oggetto della notificazione prevista dall'articolo 27, mediante una notificazione diretta al Governo della Confederazione Svizzera. Questa denuncia produce i suoi effetti un anno dopo il ricevimento della notificazione da parte del Governo della Confederazione Svizzera.

2. La denuncia del presente Accordo da parte di uno Stato contraente non lo esime dalle obbligazioni che esso ha contratto riguardo ai disegni o modelli oggetto della registrazione internazionale prima della data in cui la denuncia diviene effettiva.

## Articolo 29

1. Il presente Accordo sarà sottoposto a revisioni periodiche allo scopo d'introdurvi i miglioramenti idonei a perfezionare la protezione derivante dal deposito internazionale dei disegni o modelli.

2. Le Conferenze di revisione saranno convocate a domanda del Comitato internazionale dei disegni o modelli o della metà almeno degli Stati contraenti.

## Articolo 30

1. Più Stati contraenti possono, in qualsiasi momento, notificare al Governo della Confederazione Svizzera che, nelle condizioni precisate in questa notificazione:

- 1) un'amministrazione comune si sostituirà all'Amministrazione nazionale di ciascuno di essi;
- 2) che essi devono essere considerati come un solo Stato per l'applicazione degli articoli da 2 a 17 del presente Accordo.

2. Questa notificazione avrà effetto solo sei mesi dopo la data della comunicazione, che ne sarà data dal Governo della Confederazione Svizzera agli altri Stati contraenti.

## Articolo 31

1. Solo il presente Accordo vincola, nelle loro reciproche relazioni, gli Stati che fanno parte contemporaneamente del presente Accordo e dell'Accordo del 1925 o di quello del 1934. Tuttavia,

i detti Stati saranno tenuti, nelle loro relazioni reciproche, ad applicare le disposizioni dell'Accordo del 1925 o quelle dell'Accordo del 1934, secondo il caso, ai disegni o modelli depositati nell'Ufficio internazionale anteriormente alla data alla quale il presente Accordo li vincola nelle loro reciproche relazioni.

2. a) Ogni Stato, che fa parte contemporaneamente del presente Accordo e di quello del 1925, è tenuto a uniformarsi alle disposizioni dell'Accordo del 1925 nelle sue relazioni con gli Stati che fanno parte del solo Accordo del 1925, salvo che detto Stato non abbia denunciato l'Accordo del 1925.

b) Ogni Stato che fa parte contemporaneamente del presente Accordo e di quello del 1934 è tenuto a uniformarsi alle disposizioni dell'Accordo del 1934, nelle sue relazioni con gli Stati che fanno parte solamente di quest'ultimo, salvo che detto Stato non l'abbia denunciato.

3. Gli Stati, che fanno parte solamente del presente Accordo, non hanno alcun obbligo verso gli Stati, che fanno parte dell'Accordo del 1925 o di quello del 1934, senza nello stesso tempo far parte del presente Accordo.

#### Articolo 32

1. La firma e la ratifica del presente Accordo da parte di uno Stato membro, alla data di questo Accordo, di quello del 1925 o di quello del 1934, come pure l'adesione al presente Accordo di un tale Stato saranno considerati come firma e ratifica del Protocollo annesso al presente Accordo, o adesione al detto Protocollo, a meno che questo Stato non abbia fatta una dichiarazione espressa in senso contrario, al momento della firma o del deposito del suo strumento d'adesione.

2. Ogni Stato contraente, che ha fatto la dichiarazione prevista al comma 1, e qualsiasi altro Stato contraente che non faccia parte dell'Accordo del 1925, o di quello del 1934, può firmare il Protocollo annesso al presente Accordo o aderirvi. Al momento della firma o del deposito dello strumento di adesione, esso può dichiarare che non si considera vincolato dalle disposizioni dei comma 2, a) o 2 b) del Protocollo; in tal caso, gli altri Stati che fanno parte del Protocollo non sono tenuti ad applicare, nelle loro relazioni con gli Stati che hanno fatto uso di questa facoltà, la disposizione che ha fatto oggetto di questa dichiarazione. Le disposizioni degli articoli da 23 a 28 si applicano per analogia.

#### Articolo 33

Il presente Atto sarà firmato in un solo esemplare, che sarà depositato negli archivi del Governo dei Paesi Bassi. Una copia certificata sarà inviata da quest'ultimo al Governo di ciascuno degli Stati che avranno firmato il presente Accordo o che vi avranno aderito.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti plenipotenziari dopo aver presentato i loro pieni poteri riconosciuti in buona e dovuta forma, hanno apposto la loro firma.

FATTO a L'Aja, il 28 novembre 1960.

(Seguono le firme).

## PROTOCOLLO

Gli Stati che fanno parte del presente Protocollo hanno convenuto quanto segue:

1. Le disposizioni del presente Protocollo si applicano ai disegni o modelli, oggetto del deposito internazionale, per i quali uno degli Stati che fanno parte del presente Protocollo è ritenuto Stato di origine.

2. Per quanto riguarda i disegni o modelli previsti dal comma 1, di cui sopra:

a) la durata della protezione accordata dagli Stati, che fanno parte del presente Protocollo, ai disegni o modelli, previsti dal comma 1, di cui sopra, non può essere inferiore a quindici anni, decorrenti dalla data prevista dall'articolo 11, comma 1, a) o b), secondo il caso;

b) l'apposizione di una menzione di riserva sugli oggetti, nei quali sono incorporati i disegni o modelli, o sulle etichette di cui sono forniti questi oggetti, non può in alcun caso essere richiesta dagli Stati che fanno parte del presente Protocollo, sia per l'esercizio, sul loro territorio, dei diritti derivanti dal deposito internazionale, sia per qualsiasi altra finalità.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti plenipotenziari, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato il presente Protocollo.

FATTO a L'Aja, il ventotto novembre millenovecentosessanta.

*(Seguono le firme).*

## REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELL'ACCORDO DELL'AJA

PER IL DEPOSITO INTERNAZIONALE DEI DISEGNI O MODELLI INDUSTRIALI DEL 6 NOVEMBRE 1925,  
EMENDATO A LONDRA IL 2 GIUGNO 1934 E ALL'AJA IL 28 NOVEMBRE 1960

## Articolo 1

1. La domanda di cui all'articolo 5 dell'Accordo deve essere redatta nelle lingue francese od inglese e presentata in tre esemplari sui formulari distribuiti dall'Ufficio internazionale.

2. La domanda deve contenere:

a) il cognome e nome o la denominazione commerciale, nonché l'indirizzo del depositante; ove esista un mandatario, il cognome e l'indirizzo di quest'ultimo; ove venga fatta menzione di più di un indirizzo, quello al quale l'Ufficio internazionale è tenuto ad inviare ogni comunicazione;

b) l'indicazione dello Stato contraente nel quale il depositante possiede uno stabilimento industriale o commerciale effettivo e concreto o, ove egli possieda tali stabilimenti in più Stati contraenti, l'indicazione dello Stato contraente che il depositante designa come Stato d'origine del deposito internazionale; ove egli non possieda un tale stabilimento in uno Stato contraente, l'indicazione dello Stato contraente nel quale è domiciliato; ove non sia domiciliato in uno Stato contraente, l'indicazione dello Stato contraente di cui è cittadino;

c) l'indicazione dell'oggetto o degli oggetti nei quali il disegno od il modello è destinato ad essere incorporato;

d) l'enumerazione dei documenti ed eventualmente degli esemplari o bozzetti allegati alla domanda nonché l'indicazione dell'ammontare delle tasse fatte pervenire all'Ufficio internazionale;

e) la lista degli Stati contraenti nei quali il depositante chiede che il deposito internazionale produca i suoi effetti;

f) se il depositante desidera rivendicare la priorità di cui all'articolo 9 dell'Accordo, l'indicazione della data, dello Stato e del numero del deposito che dà luogo al diritto di priorità;

g) la firma del depositante o del suo mandatario.

3. La domanda può inoltre contenere:

a) una breve descrizione di elementi caratteristici del disegno o modello, ivi compresi i colori; tale descrizione non può superare le cento parole;

b) una dichiarazione che indichi il nome del vero creatore del disegno o modello;

c) una richiesta di pubblicazione a colori;

d) una richiesta di aggiornamento della pubblicazione in base al comma 4, lettera a) dell'articolo 6 dell'Accordo.

4. Possono essere allegati alla domanda:

a) dei documenti giustificativi a sostegno di una rivendicazione di priorità;

b) degli esemplari o bozzetti dell'oggetto nel quale detto disegno o modello è incorporato; tali esemplari o bozzetti non devono superare i 30 centimetri (12 pollici) in ciascuna delle loro dimensioni; sono tuttavia esclusi gli oggetti fatti di sostanze deteriorabili o pericolose.

## Articolo 2

1. *a)* Il numero dei disegni o modelli che un depositante può includere in un deposito multiplo non deve superare:

- 1) il numero di venti, se egli non richiede l'aggiornamento della pubblicazione;
- 2) il numero di cento, se egli richiede che la pubblicazione sia aggiornata come previsto dal comma 4, lettera *a)* dell'articolo 6 dell'Accordo.

*b)* I depositi multipli che non comprendano più di venti disegni o modelli sono qui appresso indicati come « depositi multipli ordinari » ed i depositi multipli comprendenti più di venti disegni o modelli sono qui appresso indicati come « depositi multipli speciali ».

2. Tutti i disegni o modelli compresi nel deposito multiplo devono essere destinati ad essere incorporati in oggetti che figurano nella stessa classe della classificazione internazionale dei disegni o modelli.

3. Ogni disegno o modello compreso in un deposito multiplo deve essere identificato mediante un numero diverso, figurante sia sulla domanda che sulle fotografie od altre rappresentazioni grafiche allegate alla domanda stessa.

4. L'elenco degli Stati contraenti nei quali il depositante richiede che il deposito internazionale produca i suoi effetti deve essere compreso in un deposito multiplo per ogni disegno o modello.

5. Se un depositante desidera fare uso della facoltà di richiedere l'aggiornamento della pubblicazione di cui al comma 4, lettera *a)* dell'articolo 6 dell'Accordo, la durata del periodo di aggiornamento richiesto deve essere la stessa per tutti i disegni o modelli compresi in un deposito multiplo.

## Articolo 3

1. *a)* Qualora un depositante desideri che la pubblicazione della registrazione dei disegni o modelli nel Bollettino internazionale sia aggiornata, egli deve precisare nella sua domanda la durata del periodo per il quale egli richiede detto aggiornamento.

*b)* La durata del periodo di aggiornamento non può superare i dodici mesi a partire dalla data del deposito internazionale o, nel caso in cui una priorità venga rivendicata, a partire dalla data della priorità stessa.

*c)* Ove un depositante non precisi la durata di detto periodo, l'Ufficio internazionale deve ritenere che la domanda sia intesa per la massima durata di aggiornamento permessa.

2. In ogni momento, nel corso del periodo di aggiornamento della pubblicazione, il depositante può, con lettera indirizzata all'Ufficio internazionale, richiedere la pubblicazione immediata. Tale richiesta può riguardare soltanto uno o più Stati contraenti e, nel caso di un deposito multiplo, soltanto una parte dei disegni o modelli compresi in detto deposito.

3. In ogni momento, nel corso del periodo di aggiornamento della pubblicazione, il depositante può ritirare il proprio deposito con lettera indirizzata all'Ufficio internazionale. Il ritiro può riguardare unicamente uno o più Stati contraenti e, in caso di deposito multiplo, soltanto una parte dei disegni o modelli compresi in detto deposito.

4. *a)* Se, prima dello spirare del periodo di aggiornamento, il depositante paga tutte le tasse prescritte dall'articolo 7, l'Ufficio internazionale procede, immediatamente dopo la scadenza del periodo di aggiornamento, alla pubblicazione nel Bollettino internazionale dei disegni o modelli.

*b)* Se il depositante non paga le tasse di cui al comma 3, lettera *b)* dell'articolo 7, l'Ufficio internazionale non effettua la pubblicazione e procede alla cancellazione del deposito.

## Articolo 4

1. Per una pubblicazione in bianco e nero, deve essere allegata a ciascuno dei tre esemplari della domanda una fotografia od altra rappresentazione grafica di  $9 \times 12$  cm. ( $3 \frac{1}{2} \times 5$  pollici).
2. Per una pubblicazione a colori, devono essere allegati alla domanda una diapositiva a colori nonché tre provini a colori, questi ultimi di  $9 \times 12$  cm. ( $3 \frac{1}{2} \times 5$  pollici) tratti da tale diapositiva.
3. Ogni disegno o modello può essere fotografato o rappresentato graficamente sotto diversi aspetti.

## Articolo 5

1. Nel caso di intervento di un mandatario, quest'ultimo deve allegare alla documentazione una procura. Non è richiesta alcuna legalizzazione.
2. Ogni interessato che, in base alle disposizioni del comma 1, dell'articolo 12 dell'Accordo richiede la registrazione di cambiamenti che riguardino la proprietà di un disegno o modello, deve fornire all'Ufficio internazionale i necessari documenti giustificativi.

## Articolo 6

1. Sei mesi prima della data di inizio di ogni periodo per il quale un deposito internazionale è suscettibile di rinnovo, l'Ufficio internazionale invia una lettera di richiamo al titolare del deposito od al suo mandatario se il nome di quest'ultimo figura nel Registro. Il mancato invio di tale notifica non ha alcun effetto giuridico.
2.
  - a) Il rinnovo avviene mediante il solo pagamento, nel corso dell'ultimo anno di ogni periodo di cinque anni, della tassa internazionale di rinnovo e delle tasse di rinnovo dovute agli Stati.
  - b) Ove il rinnovo non sia stato effettuato nel corso del periodo prescritto alla precedente lettera a), il depositante può effettuare detto rinnovo nel corso di un ulteriore periodo di condono di cui al comma 2 dell'articolo 10 dell'Accordo se, oltre alla tassa internazionale di rinnovo ed alle tasse di rinnovo dovute agli Stati, egli paga la sopratassa prevista a tale scopo. Le tasse di rinnovo e la sopratassa devono essere pagate simultaneamente.
  - c) All'atto del pagamento della tassa internazionale di rinnovo e delle tasse di rinnovo dovute agli Stati, devono essere indicati il numero del deposito internazionale nonché quelli degli Stati contraenti per i quali deve essere effettuato il rinnovo, ove tale rinnovo non debba essere effettuato per tutti gli Stati contraenti nei quali il deposito è sul punto di venire a scadenza.

## Articolo 7

1. La natura e l'ammontare delle tasse figurano nella tabella delle tasse che è allegata al presente Regolamento e che ne costituisce parte integrante.
2. Nel caso di un deposito che non sia munito di una richiesta di aggiornamento della pubblicazione, il depositante deve pagare all'atto del deposito:
  - 1) la tassa internazionale di base;
  - 2) la tassa internazionale complementare se il deposito è un deposito multiplo ordinario; se un depositante effettua 2, 3, 4 o 5 depositi multipli ordinari nello stesso giorno, egli è tenuto a pagare la tassa internazionale complementare prevista per i depositi multipli speciali;

- 3) la tassa di pubblicazione internazionale;
- 4) le tasse statali ordinarie;
- 5) le tasse statali di esame della novità; la tassa statale ordinaria pagata ad uno Stato viene dedotta dalla tassa statale di esame della novità richiesta dallo stesso Stato.

3. Nel caso di un deposito munito di una richiesta di aggiornamento della pubblicazione, il depositante è tenuto a pagare:

- a) all'atto del deposito:
  - 1) la tassa internazionale di base;
  - 2) le tasse statali ordinarie;
- b) prima della scadenza del periodo di aggiornamento della pubblicazione:
  - 1) la tassa internazionale complementare, quando si tratti di un deposito multiplo;
  - 2) la tassa internazionale di pubblicazione;
  - 3) le tasse statali ordinarie supplementari quando si tratti di depositi multipli speciali;
  - 4) le tasse statali di esame della novità; la tassa statale ordinaria pagata ad uno Stato viene dedotta dalla tassa statale di esame della novità richiesta dallo stesso Stato.

4. Tutte le tasse devono essere pagate in franchi svizzeri.

#### Articolo 8

1. Non appena l'Ufficio internazionale ha ricevuto la domanda in debita forma, le tasse esigibili con la domanda e la fotografia o le fotografie o altre rappresentazioni grafiche del disegno o modello, devono essere apposte la data del deposito internazionale ed il numero del deposito stesso ed inoltre il sigillo dell'Ufficio internazionale deve essere apposto su ciascuno dei tre esemplari della domanda e su ciascuna delle fotografie. Ogni esemplare della domanda deve essere firmato dal Direttore dell'Ufficio internazionale o dal rappresentante che egli ha designato a tale scopo. Uno degli esemplari, che costituisce l'atto ufficiale di registrazione, viene inserito nel Registro; il secondo esemplare, che costituisce il certificato di registrazione, deve essere rispedito al depositante; il terzo esemplare deve essere inviato per comunicazione, dall'Ufficio internazionale, ad ogni Amministrazione nazionale che ne faccia richiesta.

2. Le decisioni di rifiuto di cui all'articolo 8 dell'Accordo, i rinnovi, i cambiamenti riguardanti la proprietà di un disegno o modello, i cambiamenti di nome o di indirizzo del titolare di un deposito o del suo mandatario, le dichiarazioni di rinuncia, i ritiri effettuati in applicazione delle disposizioni del comma 4, lettera b) dell'articolo 6 dell'Accordo nonché le cancellazioni che si sono effettuate in base alle disposizioni del comma 4, lettera c) dell'articolo 6 dell'Accordo, devono essere registrate e pubblicate dall'Ufficio internazionale.

#### Articolo 9

1. L'Ufficio internazionale è tenuto a pubblicare periodicamente un bollettino dal titolo: « Bollettino internazionale dei disegni o modelli - International Design Gazette ».

2. Il Bollettino deve contenere, per ogni deposito registrato: delle riproduzioni delle fotografie o delle altre rappresentazioni grafiche depositate; l'indicazione della data e del numero del deposito internazionale; il nome o la denominazione commerciale e l'indirizzo del depositante; l'indicazione dello Stato d'origine del deposito; la designazione dell'articolo o degli articoli nel quale

o nei quali il disegno o modello è destinato ad essere incorporato; l'elenco degli Stati contraenti nei quali il depositante richiede che il deposito internazionale produca i suoi effetti; l'indicazione della data, dello Stato e del numero del deposito invocato per beneficiare del diritto di priorità, nel caso venga rivendicato un tale diritto; la descrizione degli elementi caratteristici del disegno o modello ove questa figuri nella domanda; la dichiarazione che indichi il nome del vero creatore del disegno o modello ove una tale dichiarazione figuri nella domanda ed ogni altra necessaria informazione.

3. Inoltre, il Bollettino deve contenere ogni informazione relativa alle registrazioni di cui al comma 2 dell'articolo 8.

4. Il Bollettino può contenere degli indici, statistiche ed altre informazioni d'interesse generale.

5. Le indicazioni relative a determinate registrazioni devono essere pubblicate nella lingua in cui è stata redatta la domanda allegata al deposito. Ogni informazione di ordine generale deve essere pubblicata nelle lingue inglese e francese.

6. L'Ufficio internazionale deve fare avere, il più presto possibile, un esemplare gratuito del Bollettino all'Amministrazione nazionale di ogni Stato contraente. Inoltre, ogni Amministrazione nazionale può, a sua richiesta, ricevere un numero massimo di cinque esemplari gratuiti e di dieci esemplari ad un terzo del prezzo normale dell'abbonamento.

#### Articolo 10

Le notifiche relative alle decisioni di rifiuto che sono state prese dalle Amministrazioni nazionali e che sono previste dal comma 1 dell'articolo 8 dell'Accordo, devono essere inviate all'Ufficio internazionale in tre esemplari. Se la notifica è stata fatta entro i termini previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 8 dell'Accordo, questa viene comunicata alla persona che figura nel Registro internazionale quale titolare del deposito e, se il deposito è stato effettuato per il tramite di una Amministrazione nazionale, questa viene inviata a tale Amministrazione se questa ne esprime il desiderio. L'esistenza di una decisione di rifiuto e, se del caso, il fatto che tale decisione sia stata abrogata devono essere pubblicati nel Bollettino internazionale dei disegni o modelli; se la notifica della decisione di rifiuto è stata spedita successivamente allo spirare di detto termine, l'Ufficio internazionale segnala il fatto all'Amministrazione nazionale che ha inviato tale notifica.

#### Articolo 11

Cinque anni dopo la data in cui ha cessato di esistere la possibilità di rinnovo o dopo la data in cui il deposito è stato ritirato o cancellato, l'Ufficio internazionale è autorizzato a disporre degli esemplari e bozzetti di cui al comma 3, lettera b) dell'articolo 5 dell'Accordo nonché a distruggere le documentazioni, a meno che la persona che figura nel Registro internazionale dei disegni o modelli quale ultimo titolare del deposito non abbia chiesto che questi le vengano rispediti a sue spese.

#### Articolo 12

Il presente Regolamento entra in vigore contemporaneamente all'Accordo.

## TABELLA DELLE TASSE

|                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                                          |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>Tassa internazionale di base</i> .....                                                                                    | 25 Franchi per deposito semplice, multiplo ordinario o multiplo speciale                                                                                                                                                                                 |
| <i>Tassa internazionale complementare :</i>                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                          |
| — nel caso di un deposito multiplo ordinario che non sia munito di una richiesta di aggiornamento della pubblicazione .....  | 15 franchi per il secondo disegno o modello<br>10 franchi per il terzo disegno o modello<br>5 franchi per il quarto disegno o modello<br>2 franchi per i disegni o modelli dal 5° al 20° disegno o modello                                               |
| — nel caso di un deposito multiplo ordinario che sia munito di una richiesta di aggiornamento della pubblicazione .....      | 25 franchi per il primo disegno o modello<br>15 franchi per il secondo disegno o modello<br>10 franchi per il terzo disegno o modello<br>5 franchi per il quarto disegno o modello<br>2 franchi per i disegni o modelli dal 5° al 20° disegno o modello  |
| — nel caso di un deposito multiplo speciale (che sia sempre munito di una richiesta d'aggiornamento della pubblicazione) ... | 25 franchi per il primo disegno o modello<br>15 franchi per il secondo disegno o modello<br>10 franchi per il terzo disegno o modello<br>5 franchi per il quarto disegno o modello<br>2 franchi per i disegni o modelli dal 5° al 100° disegno o modello |

*Tassa di pubblicazione internazionale :*

- per una pubblicazione in bianco e nero..... 25 franchi per spazio standard
- per una pubblicazione a colori ..... 100 franchi per spazio standard

Per spazio standard si intende uno spazio di  $6 \times 9$  cm. ( $2 \frac{1}{2} \times 3 \frac{1}{2}$  pollici).

Uno spazio standard non deve contenere più di 4 riproduzioni che possono essere riproduzioni dello stesso disegno o modello sotto diversi aspetti o riproduzioni di disegni o modelli diversi.

*Tassa statale ordinaria :*

- per un deposito semplice ..... 5 franchi per ogni Stato designato
- per un deposito multiplo ordinario ..... 5 franchi per ogni Stato designato
- per i primi 20 disegni o modelli di un deposito multiplo speciale ..... 5 franchi per ogni Stato designato

*Tassa statale ordinaria supplementare nel caso di un deposito multiplo speciale .....*

2,50 franchi per ogni Stato designato per ogni gruppo di 20 disegni o modelli o frazione di gruppo con l'eccezione dei primi 20 disegni o modelli

*Tassa statale di esame di novità :*

Una tassa il cui ammontare viene fissato dall'Amministrazione nazionale dello Stato che procede ad un esame di novità. Tale tassa non può superare né i tre quarti della tassa cui sono assoggettati i disegni o modelli depositati presso l'Amministrazione nazionale, né essere superiore ai 50 franchi:

- per ogni gruppo di cinque disegni o modelli compresi in un deposito multiplo se i disegni o modelli compresi in detto gruppo 1) sono delle varianti dello stesso disegno o modello o 2) se si tratta dello stesso disegno o modello incorporato in diversi oggetti;
- per disegno o modello in tutti gli altri casi.

Se, nel corso dell'esame, l'Amministrazione nazionale constata che i disegni o modelli non sono stati raggruppati in base ai due criteri summenzionati, questa ne informerà il depositante che avrà un termine minimo di 60 giorni per effettuare il pagamento delle somme di cui è debitore a motivo della differenza del calcolo dell'ammontare delle tasse. Invece, se il depositante, dopo aver pagato le tasse, constata di non avere esaurito le possibilità di raggruppamento di cui sopra, può richiedere all'Amministrazione nazionale che le vengano rimborsate le somme derivanti dalla differenza di calcolo dell'ammontare delle tasse.

*Tassa internazionale di rinnovo :*

|                                                                                    |            |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| — per un deposito contenente un solo disegno o modello ...                         | 50 franchi |
| — per il primo disegno o modello di un deposito multiplo ordinario .....           | 50 franchi |
| — per ogni disegno o modello supplementare di un deposito multiplo ordinario ..... | 10 franchi |
| — soprattassa di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 6, per deposito .....    | 10 franchi |

Il deposito multiplo speciale verrà diviso in depositi comprendenti ciascuno non più di 20 disegni o modelli, al solo fine del calcolo della tassa di rinnovo.

*Tassa statale di rinnovo :*

|                                                            |                                     |
|------------------------------------------------------------|-------------------------------------|
| — per un deposito comprendente un solo disegno o modello . | 10 franchi per ogni Stato designato |
| — per un deposito multiplo ordinario .....                 | 10 franchi per ogni Stato designato |

Il deposito multiplo speciale verrà diviso in depositi comprendenti non più di 20 disegni o modelli al solo fine del calcolo della tassa di rinnovo.

|                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|
| Per la registrazione e la pubblicazione della descrizione di cui al comma 3, lettera a) dell'articolo 1° se contiene da 41 a 100 parole .....                                                                                                                                  | 10 franchi                                                                               |
| Per la registrazione e la pubblicazione dei cambiamenti riguardanti la proprietà di un disegno o modello in uno o più Stati, concernenti la totalità o parte dei diritti di proprietà relativi ad un solo disegno o a più disegni compresi in un unico deposito multiplo ..... | 25 franchi                                                                               |
| Per la registrazione e la pubblicazione dei cambiamenti di nome o di indirizzo relativi ad un solo disegno o a più disegni compresi nello stesso deposito multiplo .....                                                                                                       | 5 franchi                                                                                |
| Per il rilascio di estratti del Registro o della documentazione .....                                                                                                                                                                                                          | 15 franchi per pagina o frazione di pagina                                               |
| Per il rilascio di una copia del certificato di deposito .....                                                                                                                                                                                                                 | 15 franchi                                                                               |
| Per la fornitura di informazioni contenute nel Registro .....                                                                                                                                                                                                                  | 15 franchi per ora o frazione di ora necessaria in vista della fornitura di informazioni |
| Per la certificazione conforme di una fotografia, di una rappresentazione grafica, di un esemplare o bozzetto forniti da qualsiasi persona che richieda una tale certificazione .....                                                                                          | 10 franchi                                                                               |

(Seguono le firme).

*Traduzione curata dalle competenti Amministrazioni italiane e svizzere, d'intesa con i BIRPI.*

ATTO DI STOCOLMA DEL 14 LUGLIO 1967  
COMPLEMENTARE ALL'ACCORDO DELL'AJA PER IL DEPOSITO INTERNAZIONALE  
DEI DISEGNI E MODELLI INDUSTRIALI

(del 6 novembre 1925,

riveduto a LONDRA il 2 giugno 1934 e all'Aja il 28 novembre 1960  
e completato dall'Atto aggiuntivo di MONACO il 18 novembre 1961)

Articolo 1

Ai sensi del presente Atto complementare, si deve intendere per:

« Atto del 1934 », l'Atto firmato a Londra il 2 giugno 1934 dell'Accordo dell'Aja per il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali;

« Atto del 1960 », l'Atto firmato all'Aja il 28 novembre 1960 dell'Accordo dell'Aja per il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali;

« Atto aggiuntivo del 1961 », l'Atto firmato a Monaco il 18 novembre 1961, aggiuntivo all'Atto del 1934;

« Organizzazione », l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale;

« Ufficio Internazionale », l'Ufficio internazionale della proprietà intellettuale;

« Direttore generale », il Direttore generale dell'Organizzazione;

« Unione particolare », l'Unione dell'Aja, istituita dall'Accordo dell'Aja del 6 novembre 1925 per il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali, e confermata dagli Atti del 1934 e del 1960, dall'Atto aggiuntivo del 1961 e dal presente Atto complementare.

Articolo 2

1. a) L'Unione particolare ha un'Assemblea composta dei Paesi che hanno ratificato il presente Atto o vi hanno aderito.

b) Il Governo di ogni Paese è rappresentato da un delegato, che può essere assistito da supplenti, consiglieri ed esperti.

c) Le spese di ciascuna delegazione sono a carico del Governo che l'ha designata.

2. a) L'Assemblea:

i) tratta le questioni concernenti il mantenimento e lo sviluppo dell'Unione particolare e l'applicazione del suo Accordo;

- ii) impartisce all'Ufficio internazionale le direttive concernenti la preparazione delle conferenze di revisione, tenuto debito conto delle osservazioni dei Paesi dell'Unione particolare che non hanno ratificato il presente Atto o non vi hanno aderito;
  - iii) modifica il regolamento d'esecuzione e stabilisce l'ammontare delle tasse per il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali;
  - iv) esamina e approva le relazioni e le attività del Direttore generale relative all'Unione particolare e gli impartisce le necessarie direttive sulle questioni che sono di competenza dell'Unione particolare;
  - v) stabilisce il programma, adotta il bilancio preventivo triennale dell'Unione particolare e ne approva i conti di chiusura;
  - vi) adotta il regolamento finanziario dell'Unione particolare;
  - vii) crea i comitati di esperti e i gruppi di lavoro che ritiene utili per realizzare gli scopi dell'Unione particolare;
  - viii) decide quali Paesi non membri dell'Unione particolare, quali organizzazioni intergovernative e quali organizzazioni internazionali non governative possono essere ammessi alle sue riunioni come osservatori;
  - ix) adotta le modificazioni degli articoli da 2 a 5;
  - x) intraprende qualsiasi altra azione intesa al conseguimento degli scopi dell'Unione particolare;
  - xi) svolge qualsiasi altro compito che il presente Atto complementare comporta.
- b) L'Assemblea statuisce su questioni che interessano anche altre Unioni amministrate dall'Organizzazione, dopo aver consultato il Comitato di coordinamento dell'Organizzazione.
3. a) Ciascun Paese membro dell'Assemblea dispone di un voto.
- b) La metà dei Paesi membri dell'Assemblea costituisce il *quorum*.
- c) Nonostante le disposizioni del comma b) qualora il numero dei Paesi rappresentati in una sessione risulti inferiore alla metà, ma uguale o superiore a un terzo dei Paesi membri dell'Assemblea, questa può deliberare; tuttavia, le risoluzioni dell'Assemblea, eccettuate quelle concernenti la procedura, divengono esecutorie solo quando siano soddisfatte le condizioni seguenti. L'Ufficio internazionale comunica dette risoluzioni ai Paesi membri dell'Assemblea che non erano rappresentati, invitandoli a esprimere per iscritto, entro tre mesi dalla data della comunicazione, il loro voto o la loro astensione. Se, allo scadere del termine, il numero dei Paesi che hanno espresso il loro voto o la loro astensione risulta almeno uguale al numero dei Paesi mancanti per il conseguimento del *quorum* durante la sessione, le dette risoluzioni divengono esecutorie, purché nel contempo sia acquisita la maggioranza necessaria.
- d) Riservate le disposizioni dell'articolo 5.2, l'Assemblea decide con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi.
- e) L'astensione non è considerata voto.
- f) Un delegato può rappresentare un solo Paese e votare soltanto a nome di esso.
- g) I Paesi dell'Unione particolare che non sono membri dell'Assemblea sono ammessi alle riunioni come osservatori.
4. a) L'Assemblea si riunisce una volta ogni tre anni in sessione ordinaria, su convocazione del Direttore generale e, salvo casi eccezionali, durante il medesimo periodo e nel medesimo luogo in cui si svolge l'Assemblea generale dell'Organizzazione.
- b) L'Assemblea è convocata in sessione straordinaria dal Direttore generale a richiesta d'un quarto dei Paesi membri dell'Assemblea.
- c) L'ordine del giorno di ogni sessione è predisposto dal Direttore generale.
5. L'Assemblea adotta il suo regolamento interno.

## Articolo 3

1.
  - a) I compiti relativi al deposito internazionale dei disegni e modelli industriali e gli altri compiti amministrativi spettanti all'Unione particolare sono svolti dall'Ufficio internazionale.
  - b) L'Ufficio internazionale, in particolare, prepara le riunioni e funge da segreteria dell'Assemblea come pure dei comitati di esperti e gruppi di lavoro da essa creati.
  - c) Il Direttore generale è il più alto funzionario dell'Unione particolare e la rappresenta.
2. Il Direttore generale e i membri del personale da lui designati intervengono, senza diritto di voto, a tutte le riunioni dell'Assemblea e di qualsiasi altro comitato di esperti o gruppo di lavoro da essa creato. Il Direttore generale o un membro del personale da lui designato è, d'ufficio, segretario di questi organi.
3.
  - a) L'Ufficio internazionale prepara, seguendo le direttive dell'Assemblea, le conferenze di revisione delle disposizioni dell'Accordo.
  - b) L'Ufficio internazionale può consultare organizzazioni intergovernative e organizzazioni internazionali non governative sulla preparazione delle conferenze di revisione.
  - c) Il Direttore generale e le persone da lui designate intervengono, senza diritto di voto, alle deliberazioni di dette conferenze.
4. L'Ufficio internazionale svolge gli altri compiti che gli sono attribuiti.

## Articolo 4

1.
  - a) L'Unione particolare ha un bilancio preventivo.
  - b) Il bilancio preventivo dell'Unione particolare comprende gli introiti e le spese proprie dell'Unione, il suo contributo al bilancio delle spese comuni alle Unioni e, se è il caso, la somma messa a disposizione del bilancio della Conferenza dell'Organizzazione.
  - c) Sono comuni alle Unioni le spese che non vengono attribuite esclusivamente all'Unione particolare bensì anche a un'altra o ad altre Unioni amministrate dall'Organizzazione. Il contributo dell'Unione particolare a tali spese comuni è proporzionale all'interesse che dette spese presentano per essa.
2. Il bilancio dell'Unione particolare è stabilito tenendo conto delle esigenze di coordinamento con i bilanci delle altre Unioni amministrate dall'Organizzazione.
3. Il bilancio dell'Unione particolare è finanziato dalle seguenti risorse:
  - i) le tasse relative al deposito internazionale e le tasse e somme dovute per gli altri servizi resi dall'Ufficio internazionale in relazione all'Unione particolare;
  - ii) il ricavo della vendita di pubblicazioni dell'Ufficio internazionale, concernenti l'Unione particolare, e i diritti inerenti a queste pubblicazioni;
  - iii) i doni, i lasciti e le sovvenzioni;
  - iv) le pigioni, gli interessi e altri diversi proventi.
4.
  - a) L'ammontare delle tasse di cui all'alinea 3 i) è stabilito dall'Assemblea, su proposta del Direttore generale.
  - b) Questo ammontare è stabilito in modo che gli introiti dell'Unione particolare provenienti dalle tasse e dalle altre risorse permettano almeno di coprire le spese dell'Ufficio internazionale che attengono all'Unione particolare.
  - c) Qualora il bilancio non sia stato ancora adottato all'inizio di un nuovo esercizio, il bilancio dell'anno precedente viene riadattato secondo le modalità del regolamento finanziario.

5. Riservate le disposizioni dell'alinea 4 a), l'ammontare delle tasse e somme dovute per gli altri servizi resi dall'Ufficio internazionale in relazione all'Unione particolare è stabilito dal Direttore generale, che ne fa rapporto all'Assemblea.

6. a) L'Unione particolare possiede un fondo di cassa, costituito dall'eccedenze degli introiti e completato, qualora non basti, da un versamento unico effettuato da ciascun Paese dell'Unione particolare. Se il fondo diviene insufficiente, l'Assemblea ne decide l'aumento.

b) L'ammontare del pagamento iniziale di ciascun Paese a tale fondo o della sua partecipazione ad un aumento è proporzionale al contributo versato dal Paese stesso, quale membro dell'Unione di Parigi per la protezione della proprietà industriale, al bilancio della medesima per l'anno in cui il fondo è costituito o l'aumento è deciso.

c) La proporzione e le modalità di pagamento sono stabilite dall'Assemblea, su proposta del Direttore generale e dopo aver consultato il Comitato di coordinamento dell'Organizzazione.

7. a) L'Accordo di sede concluso con il Paese sul cui territorio l'Organizzazione è stabilita deve prevedere che, ove il fondo di cassa si riveli insufficiente, questo Paese conceda delle anticipazioni. L'ammontare delle anticipazioni e le condizioni di concessione saranno oggetto, di volta in volta, di un particolare accordo tra questo Paese e l'Organizzazione.

b) Il Paese contemplato nel comma a) e l'Organizzazione hanno ciascuno la facoltà di denunciare l'impegno di concedere anticipazioni mediante notificazione scritta. La denuncia prende effetto tre anni dopo la fine di quello in cui è stata notificata.

8. La verifica dei conti è effettuata, secondo le modalità previste dal regolamento finanziario, da uno o più Paesi dell'Unione particolare oppure da controllori esterni designati, col loro consenso, dall'Assemblea.

#### Articolo 5

1. Proposte di modificazione del presente Atto complementare possono essere presentate da ciascun Paese membro dell'Assemblea o dal Direttore generale. Quest'ultimo comunica le proposte ai Paesi membri dell'Assemblea almeno sei mesi prima che vengano sottoposte all'esame della medesima.

2. Qualsiasi modificazione contemplata nell'alinea 1 va adottata dall'Assemblea. La maggioranza richiesta è dei tre quarti dei voti espressi; tuttavia, le modificazioni dell'articolo 2 e del presente alinea esigono la maggioranza dei quattro quinti dei voti espressi.

3. Ogni modificazione contemplata nell'alinea 1 entra in vigore un mese dopo che il Direttore generale ha ricevuto, per iscritto, le notificazioni d'accettazione, effettuate conformemente alle loro regole costituzionali rispettive, da parte di tre quarti dei Paesi che erano membri dell'Assemblea al momento in cui la modificazione è stata adottata. Una modificazione degli articoli in tal modo accettata vincola tutti i Paesi che sono membri dell'Assemblea nel momento in cui la modificazione stessa entra in vigore o che ne divengono membri più tardi.

#### Articolo 6

1. a) I riferimenti, nell'Atto del 1934, all'« Ufficio internazionale della proprietà industriale a Berna », all'« Ufficio internazionale di Berna » o all'« Ufficio internazionale » vanno intesi come fatti all'Ufficio internazionale indicato nell'articolo 1 del presente Atto complementare.

b) L'articolo 15 dell'Atto del 1934 è abrogato.

c) Qualsiasi modificazione del regolamento d'esecuzione contemplato nell'articolo 20 dell'atto del 1934 va effettuata secondo la procedura prescritta dall'articolo 2.2 a) *iii*) e 3 d).

d) Nell'articolo 21 dell'Atto del 1934, le parole « riveduta nel 1928 » sono sostituite dalle parole « per la protezione delle opere letterarie e artistiche ».

e) I riferimenti, nell'articolo 22 dell'Atto del 1934, agli articoli 16, 16-*bis* e 17-*bis* della « Convenzione generale » vanno intesi come fatti a quelle disposizioni dell'Atto di Stoccolma della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale che, in quest'ultimo Atto, corrispondono agli articoli 16, 16-*bis* e 17-*bis* degli Atti anteriori della Convenzione di Parigi.

2. a) Qualsiasi modificazione delle tasse indicate nell'articolo 3 dell'Atto aggiuntivo del 1961 va effettuata secondo la procedura prescritta dall'articolo 2.2. a) *iii*) e 3 d).

b) L'alinea 1 dell'articolo 4 dell'Atto aggiuntivo del 1961, come anche le parole « quando il fondo di riserva ha raggiunto questo ammontare » dell'alinea 2 del predetto articolo, sono abrogati.

c) I riferimenti, nell'articolo 6.2 dell'Atto aggiuntivo del 1961, agli articoli 16 e 16-*bis* della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale vanno intesi come fatti alle disposizioni dell'Atto di Stoccolma di detta Convenzione che, in quest'ultimo Atto, corrispondono agli articoli 16 e 16-*bis* degli Atti anteriori della Convenzione di Parigi.

d) I riferimenti, negli alinea 1 e 3 dell'articolo 7 dell'Atto aggiuntivo del 1961, al Governo della Confederazione Svizzera vanno intesi come fatti al Direttore generale.

#### Articolo 7

1. I riferimenti, nell'Atto del 1960, all'« Ufficio dell'Unione internazionale per la protezione della proprietà industriale » o all'« Ufficio internazionale » vanno intesi come fatti all'Ufficio internazionale indicato nell'articolo 1 del presente Atto complementare.

2. Gli articoli 19, 20, 21 e 22 dell'Atto del 1960 sono abrogati.

3. I riferimenti, nell'atto del 1960, al Governo della Confederazione Svizzera vanno intesi come fatti al Direttore generale.

4. Nell'articolo 29 dell'Atto del 1960, le parole « periodiche » (alinea 1) e « del Comitato internazionale dei disegni o modelli o » (alinea 2) sono soppresse.

#### Articolo 8

1. a) I Paesi che, prima del 13 gennaio 1968, hanno ratificato l'Atto del 1934 o l'Atto del 1960 o aderito ad almeno uno di questi Atti, possono firmare e ratificare il presente Atto complementare oppure aderirvi.

b) La ratifica del presente Atto complementare, o l'adesione al medesimo, da parte di un Paese che è vincolato dall'Atto del 1934 ma non dall'Atto aggiuntivo del 1961, implica automaticamente la ratifica dell'Atto aggiuntivo del 1961 o l'adesione ad esso.

2. Gli strumenti di ratifica e d'adesione vanno depositati presso il Direttore generale.

#### Articolo 9

1. Nei riguardi dei primi cinque Paesi che hanno depositato il loro strumento di ratifica o d'adesione, il presente Atto entra in vigore tre mesi dopo il deposito del quinto strumento di ratifica o d'adesione.

2. Nei riguardi di qualsiasi altro Paese, il presente Atto complementare entra in vigore tre mesi dopo la data in cui la sua ratifica o la sua adesione è stata notificata dal Direttore generale, salvo che una data posteriore sia stata indicata nello strumento di ratifica o d'adesione. In quest'ultimo caso, il presente Atto entra in vigore, nei riguardi di detto Paese, alla data indicata.

## Articolo 10

1. Con riserva delle disposizioni dell'articolo 8 e dell'alinea seguente, ogni Paese che non abbia ratificato l'Atto del 1934 o non vi abbia aderito sarà vincolato dall'Atto aggiuntivo del 1961 e dagli articoli da 1 a 6 del presente Atto complementare a decorrere dalla data in cui prende effetto la sua adesione all'Atto del 1934; tuttavia, se in tale data il presente Atto complementare non è ancora entrato in vigore ai sensi dell'articolo 9.1, detto Paese sarà vincolato dai precitati articoli del presente Atto complementare soltanto a decorrere dall'entrata in vigore del medesimo ai sensi dell'articolo 9.1.

2. Con riserva delle disposizioni dell'articolo 8 e dell'alinea precedente, ogni Paese che non abbia ratificato l'Atto del 1960 o non vi abbia aderito sarà vincolato dagli articoli da 1 a 7 del presente Atto complementare a decorrere dalla data in cui prende effetto la sua ratifica o la sua adesione all'Atto del 1960; tuttavia, se in tale data il presente Atto complementare non è ancora entrato in vigore ai sensi dell'articolo 9.1, detto Paese sarà vincolato dai precitati articoli del presente Atto complementare soltanto a decorrere dall'entrata in vigore del medesimo ai sensi dell'articolo 9.1.

## Articolo 11

1. a) Il presente Atto complementare è firmato in un solo esemplare in lingua francese e depositato presso il Governo della Svezia.

b) Il Direttore generale cura la preparazione di testi ufficiali, previa consultazione dei Governi interessati, nelle altre lingue che l'Assemblea dovesse indicare.

2. Il presente Atto complementare rimane aperto alla firma, a Stoccolma, fino al 13 gennaio 1968.

3. Il Direttore generale trasmette due copie del testo firmato del presente Atto complementare, certificate conformi dal Governo della Svezia, ai Governi di tutti i Paesi dell'Unione particolare e al Governo di ogni altro Paese che ne faccia domanda.

4. Il Direttore generale fa registrare il presente Atto complementare presso la segreteria dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

5. Il Direttore generale notifica ai Governi di tutti i Paesi dell'Unione particolare le firme, i depositi di strumenti di ratifica o d'adesione, l'entrata in vigore e qualsiasi altra appropriata notificazione.

## Articolo 12

Fino all'entrata in funzione del primo Direttore generale, i riferimenti testuali all'Ufficio internazionale dell'Organizzazione o al Direttore generale vanno intesi come fatti rispettivamente all'Ufficio dell'Unione istituita dalla Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale o al suo Direttore.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato il presente Atto complementare.

FATTO a Stoccolma, il 14 luglio 1967.

*(Seguono le firme).*